

Provincia di Reggio Emilia

# Bilancio di Genere

Committente

**Comune di Rubiera**

**Consulente Dott.ssa Milena Casalini**

Gruppo di progetto

**Dott.sse Chiara Siligardi e Chiara Albanese**

Hanno collaborato

**Dirigenti e Funzionari del Comune di Rubiera**

<b>INDICE</b>	Pag.
<b>TIPOLOGIA E OBIETTIVI</b>	2
<b>IL METODO</b>	2
<b>DATI E STRUMENTI</b>	2
<b>IL PROCESSO</b>	3
<b>GLI ESITI</b>	4
<b>LA RIPROGRAMMAZIONE</b>	57

## TIPOLOGIA E OBIETTIVI

Il Bilancio di Genere è qui inteso come il documento di rendicontazione e riprogrammazione dell'attività di un ente e della comunità di riferimento secondo una prospettiva di genere.

Applicando una metodologia di tipo auditing è uno strumento che, attraverso un'ottica di genere, procede alla raccolta di dati scegliendo quelli utili ad elaborazioni specifiche e metodologie adatte all'osservazione e all'analisi della realtà esistente, compreso gli esiti della programmazione e delle azioni in termini di equità di genere sulla comunità di riferimento. In questo modo, si perviene ad un'integrazione della prospettiva di genere negli atti di verifica e rendicontazione delle attività in favore delle pari opportunità di genere e si monitora l'impatto delle politiche attuate su uomini e donne.

Il Bilancio così inteso si distingue dai piani di eguaglianza di genere che applicano la metodologia budgeting. I Gender Equality Plans, (meglio noti con l'acronimo GEPs) sono definiti dall'European Institute for Gender Equality (EIGE) come "un insieme di impegni e azioni che mirano a promuovere la parità di genere in un'organizzazione attraverso un processo di cambiamento strutturale."

## IL METODO

Condiviso e Co-Costruito con il gruppo di progetto. Porta ad una rendicontazione specifica di tipo analitico descrittivo con alcuni elementi interpretativi in applicazione dei principi GEM<sup>1</sup> e scelta di benchmark di riferimento. L'elaborazione dati permette ulteriori valutazioni utili alla riprogrammazione e la formulazione delle azioni di miglioramento (Riprogrammazione) scelte da parte degli organi competenti.

La metodologia, basata su analisi descrittiva, offre quindi un quadro conoscitivo diverso dalle rendicontazioni esistenti, senza riportare elaborate valutazioni di tipo predittivo/inferenziale, né si presta a giudizi di merito con scale di valutazione dell'operato dell'Ente, propri ad esempio della Certificazione di Genere, che risponderebbe a obiettivi differenti.

## DATI E STRUMENTI

I dati quantitativi. Richiesti in formato excel con schede adatte alla rielaborazione. Link di accesso banche dati (ISTAT – Regione ER – Provincia RE e altre fonti citate a nota).

I dati qualitativi. Acquisiti con specifiche sedute di audit

La classificazione dei risultati - Categorie e KPI

Categoria I - DATI DEMOGRAFICI

- Distribuzione generale della popolazione e raffronto con il territorio di riferimento

Pag.

4

<sup>1</sup> Gender Equality Management. Tecniche e conoscenze per analisi, interpretazione dati, programmazione azioni di miglioramento e Certificazione

• Evoluzione stato civile	10
• Struttura della Popolazione, dati 2024 e Andamento ventennale	12
• Dinamica Demografica - Andamento ventennale popolazione residente e confronto altri comuni	14
• Dinamica Demografica specifica: genere, età, nascite, decessi, saldo migratorio, matrimoni	16
• Sistema micro sociale, struttura delle famiglie e confronto con il territorio	17
<b>Categoria II – SERVIZI SCOLASTICI E INTEGRAZIONE</b>	
• Scolarità complessiva per fascia di età	22
• servizi scolastici per fascia di età	23
• servizi extrascolastici	24
• inclusione digitale	29
• inclusione linguistica	30
<b>Categoria III . socio sanitario</b>	
• Servizi e Utenza	32
• Dati organizzativi servizi distrettuali	35
• Condizioni socio-sanitarie e determinanti di salute della popolazione del territorio distrettuale	36
<b>Categoria IV – Partecipazione</b>	
• Eventi e Patrocini	38
• Partecipazione culturale – i servizi bibliotecari	41
• Associazionismo	42
<b>Categoria V – Servizi alla cittadinanza</b>	
• Comunali	45
• Pubblici non comunali	45
• Privati di interesse pubblico	46
<b>Categoria VI - Attività produttiva privata</b>	
• Tessuto produttivo in ottica di genere	47
• Sostegno al lavoro femminile nelle aziende private	49
<b>Categoria VII – Urbanistica &amp; Viabilità</b>	
• Sicurezza viabilità, analisi temporale e spaziale degli incidenti	52
• Gli orari di punta – i tempi	53
• I percorsi pericolosi – la progettazione in ottica di genere.	54
• La Progettazione Gender Sensitive	55
• Abitare e l’accesso alla casa	56
• Toponomastica di genere	57

Gli indicatori esplicitati sono riportati nella descrizione e spesso distinti in corsivo

Gli indicatori definibili ulteriormente sono dati e informazioni che l’ente può ulteriormente estrapolare per la Riprogrammazione

## IL PROCESSO

Si può configurare come una ricerca applicata sul campo con le seguenti caratteristiche:

- oggettiva, aumentando la validità dei risultati basata sulla estrapolazione di dati quali/quantitativi rielaborati con l’apporto di competenze GEM;
- auto valutativa, nel senso che l’ente committente ha condiviso il percorso durante la conduzione della consulenza ed ha valutato, apprendendo direttamente, il grado di correttezza dei dati, delle deduzioni emerse e la loro utilità applicativa;
- situazionale, vale a dire che l’indagine fa riferimento ad un contesto specifico (Comune di Rubiera) ed ha coinvolto con momenti di sensibilizzazione, vari livelli organizzativi, rendendo possibile l’apprendimento di un modello applicativo co-costruito ex ante, replicabile e valido successivamente limitatamente al comune medesimo.

I dati sono rielaborati con prime deduzioni, ma possono suggerire all'ente ulteriori informazioni utili per la riprogrammazione. Ciò, sia per l'impostazione quantitativa dei dati (vedi la I categoria dati demografici) che per la struttura gerarchico/deduttiva del modello di indagine (Categorie/KPI/Indicatori)

Le fasi:

Affidamento; costituzione gruppo progetto, obiettivi metodo strumenti; Kick-off meeting con dirigenti per illustrazione condivisa metodo e richieste dati; Rielaborazione dati in varie fasi; esecuzione degli Audit; rielaborazione con validazioni intermedie e conclusiva. Per i dati qualitativi sono stati effettuati audit a responsabili di area quale: Viabilità, Urbanistica, Ufficio di Piano, Servizi Sociali, Sindaco, Presidente Confindustria Reggio Emilia

In base all'obiettivo esplicitato, la consulenza ha proposto il modello e il Tools Kit: aree da indagare, dati, metodologia, tempistiche. Nelle fasi del processo sono state chieste validazioni intermedie e finale dei risultati con l'anticipazione della struttura del presente documento finale.

Note finali. Eventuali difetti grafici sono dovuti alla trasmissione del materiale. Gli inestetismi di editing sono inevitabili data la non competenza su questo aspetto, eventuali errori ortografici sono dovuti all'indisponibilità di supporto al doppio controllo.

**GLI ESITI****Categoria I - DATI DEMOGRAFICI****Distribuzione generale della popolazione e raffronto con il territorio di riferimento – prime considerazioni**

Pop comune 14691<sup>2</sup> D 50,99 %. La rappresentazione femminile è leggermente inferiore al trend nazionale e leggermente superiore al territorio provinciale di riferimento RE. La rappresentazione quantitativa, quasi paritaria, comporta la stessa parametrizzazione e valutazione di altri indicatori, nonchè delle politiche di genere adottate dai servizi alla popolazione salvo opportune specificazioni. Diversa invece sarà la valutazione, anche di genere, in base all'età, essendo l'età adulta/anziana maggiormente rappresentata sia complessivamente che dalla componente femminile. In altre parole, se la presenza di politiche e servizi gender oriented può tendere all'uguaglianza, ciò non vale se si abbina al genere la variabile età:

- La fascia di età femminile maggiormente rappresentata è quella dei =>65 anni (56% in linea con l'andamento nazionale).
- La fascia di età femminile meno rappresentata è quella dei 15-29 =47%
- La Donna in età produttiva rappresenta il 50,00% e in età riproduttiva il 47,92% delle donne.

Dall'andamento demografico si nota l'effetto generalmente definito “Boomers e Generazione X” rappresentato dalla fascia di età 50-60 anni, in linea con il trend nazionale e territoriale di riferimento (provincia regione), anche descritto demograficamente come “il fungo che si alza” tipico dei paesi PAS – Paesi ad Alto Sviluppo.

Non perfettamente in linea con andamento nazionale, regionale e provinciale, la maggioranza maschile nella fascia 0-9 ossia, a Rubiera nascono più bambine che bambini. Tendenzialmente infatti nascono più maschi che femmine. La differenza a Rubiera può essere casuale o dovuta a variazioni migratorie ma è lieve quindi non significativa.

In sintesi: Rubiera presenta epidemiologicamente lo stesso fenomeno sovrapponibile al dato nazionale e territoriale di riferimento.

- effetto a fungo che si alza, Boomers e GX sono la maggioranza della popolazione mentre giovani e anziani sono meno
- le donne anziane sono maggiori degli uomini e aumentano progressivamente negli anni
- l'età produttiva e riproduttiva è maggiormente rappresentata da uomini
- aumentano nettamente le separazioni e le famiglie mononucleari (single)
- le famiglie mononucleari over 65 sono maggiormente rappresentate da Donne, mentre gli Uomini nella stessa fascia di età sono il 15%<sup>3</sup> circa (dato generale non verificato a Rubiera)

Stato civile: coniugati/vedovi/divorziati/celibi e nubili

Pop Rubiera in Età =>65 Tot 3121 = 21.13%

Donne >65/TOT 11.73%. Pop>100= 6 D.

Gli uomini sono maggiori delle donne tra i coniugati e celibi; le donne sono maggiori tra le vedove. Nella condizione di divorziati il dato è equiparabile tra uomo e donna.

Dati comunali IN LINEA con il trend provinciale, regionale e nazionale ma con una lieve riduzione delle donne anziane e della fascia di età >65 rispetto al dato nazionale:

Pop provinciale tot. 528.877 di cui Donne 50,50%. Età =>65 Tot 119633 = 22.62%. Donne >65/TOT 12.55%. Pop >100= 164 con 137D.

Pop regionale 4.451.938 di cui Donne 51,00%. Età =>65 Tot 1097824 = 22.62%. D>65/TOT 13.78%. Pop >100= 1884 con 1686D.

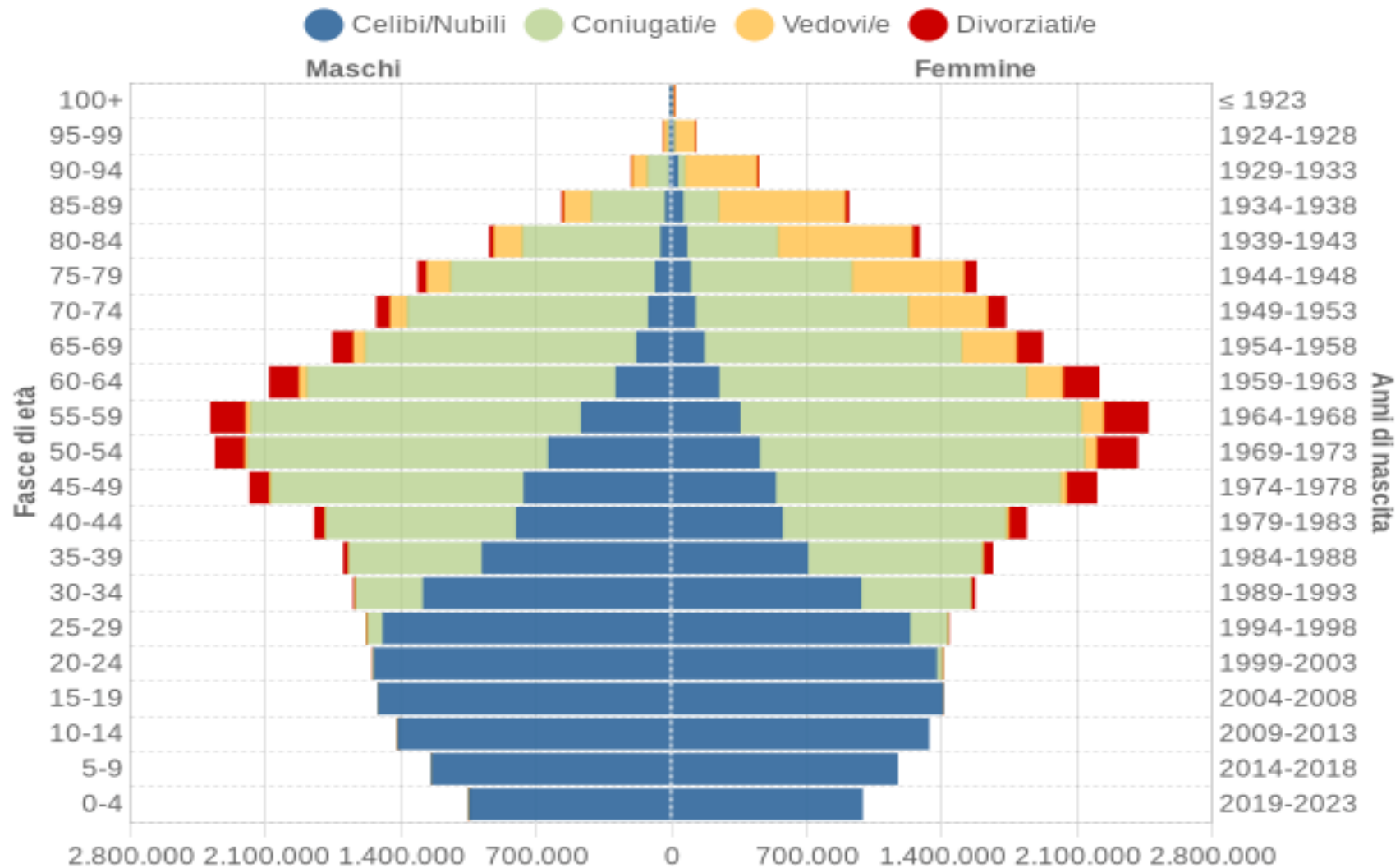
Pop nazionale 58.971.230 di cui F51,10% Età =>65 Tot 14356736 = 24,34%. D>65/TOT 13.60%. Pop >100=21211 con 17611D.

Il Rapporto U/D dello stato civile di Rubiera si ripresenta anche in provincia e in Regione

<sup>2</sup> Al 31/12/24

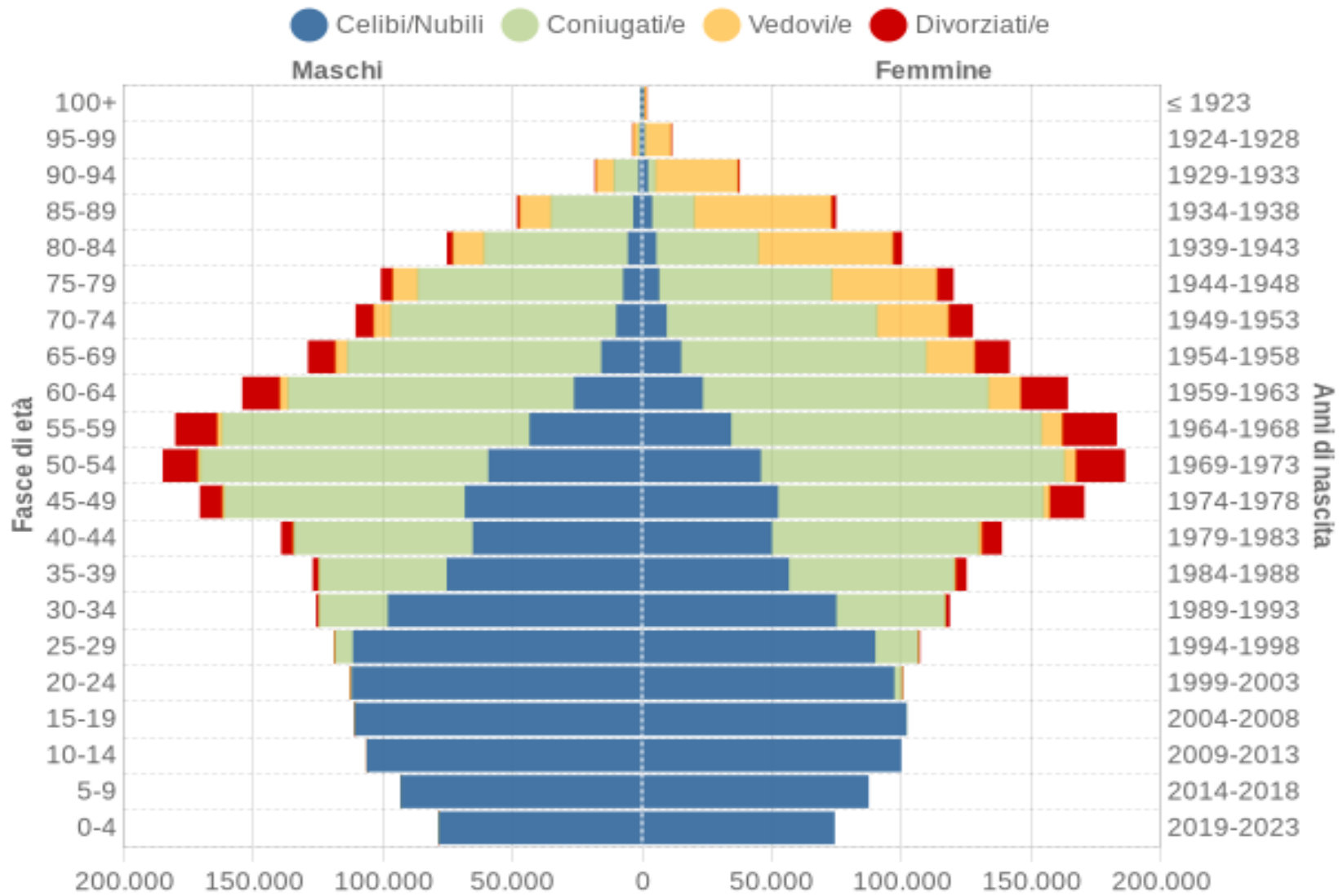
<sup>3</sup> Dato considerato generalmente valido e confermato da vari campioni regionali, non verificato a Rubiera perché non disponibile il dato

In proiezione. Conformemente all'andamento nazionale, anche a Rubiera è presumibile che nei prossimi 20 anni si riduca la popolazione under 30 e si incrementa la fascia > 65, anche detto "effetto fungo che si alza". Questo al netto di politiche urbanistico/abitative, di offerta lavorativa e di servizi sociali.



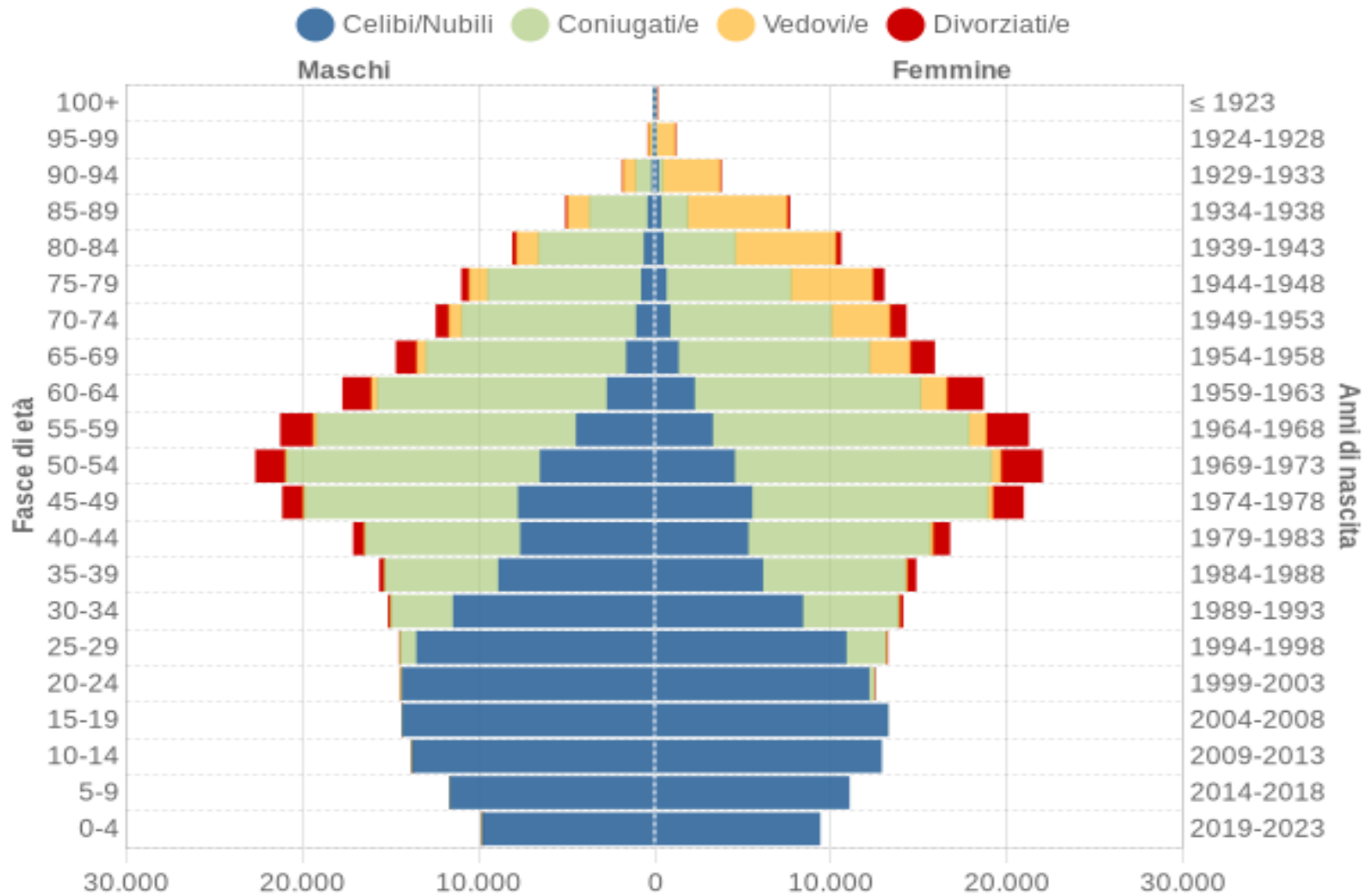
### Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024

ITALIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



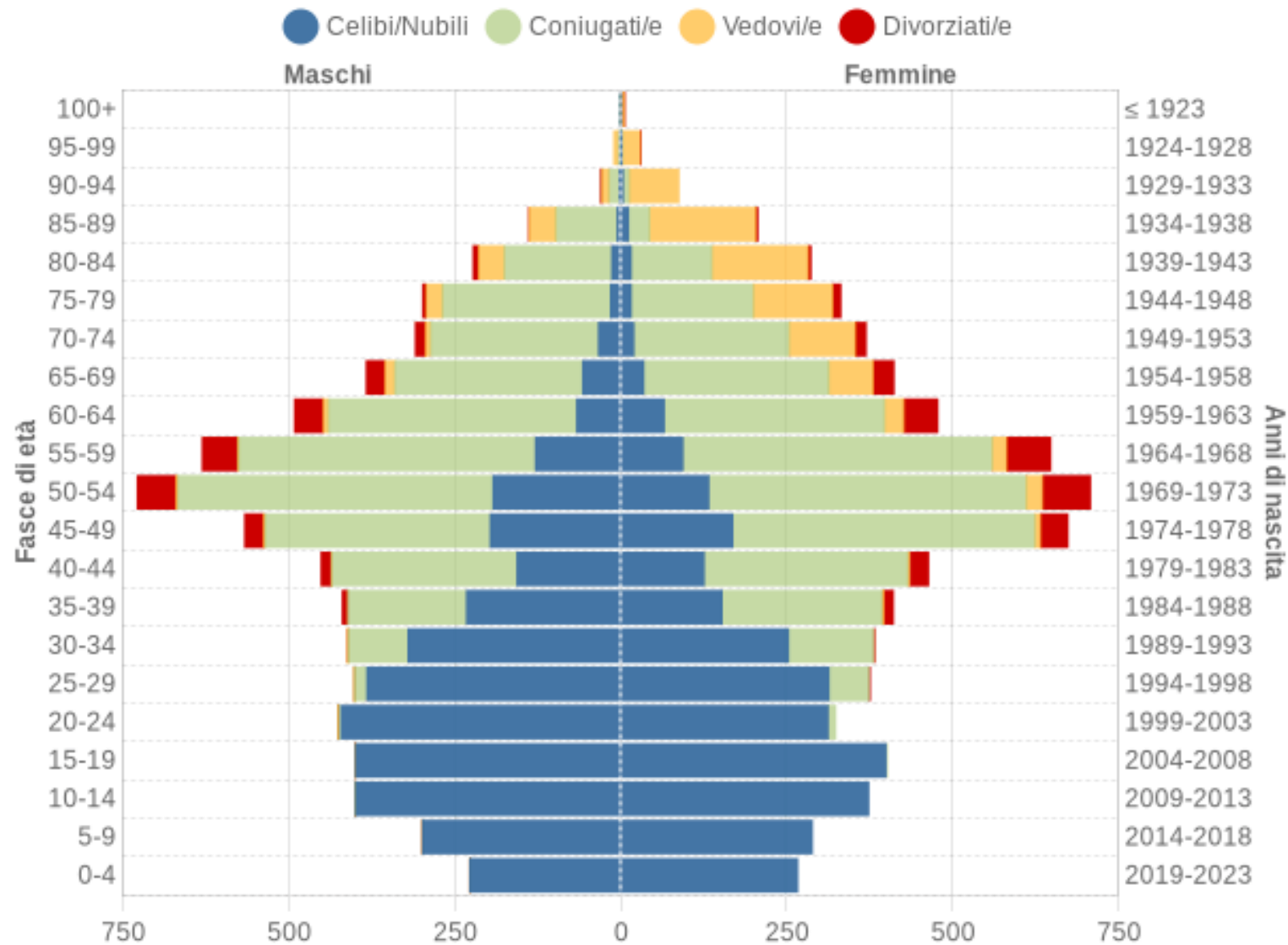
**Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024**

EMILIA-ROMAGNA - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



**Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024**

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



**Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024**

COMUNE DI RUBIERA (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Maschi	Femmine	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Totale
0-4	227 46,00%	267 54,00%	494	0	0	0	494 3,30%
05-set	298 50,80%	289 49,20%	587	0	0	0	587 4,00%
ott-14	399 51,60%	374 48,40%	773	0	0	0	773 5,20%
15-19	399 49,80%	402 50,20%	799	2	0	0	801 5,40%
20-24	425 56,70%	324 43,30%	734	15	0	0	749 5,10%
25-29	401 51,60%	376 48,40%	696	80	0	1	777 5,30%
30-34	411 51,80%	383 48,20%	573	219	1	1	794 5,40%
35-39	419 50,50%	411 49,50%	385	420	3	22	830 5,60%
40-44	451 49,30%	464 50,70%	282	586	4	43	915 6,20%
45-49	566 45,60%	674 54,40%	365	794	12	69	1.240 8,40%
50-54	728 50,70%	708 49,30%	325	953	28	130	1.436 9,70%
55-59	630 49,30%	648 50,70%	222	913	24	119	1.278 8,70%
60-64	491 50,70%	478 49,30%	132	706	37	94	969 6,60%
65-69	383 48,20%	412 51,80%	92	562	82	59	795 5,40%
70-74	309 45,50%	370 54,50%	53	487	108	31	679 4,60%
75-79	298 47,30%	332 52,70%	31	437	145	17	630 4,30%
80-84	222 43,60%	287 56,40%	29	284	184	12	509 3,40%
85-89	138 40,00%	207 60,00%	17	124	201	3	345 2,30%
90-94	29 24,80%	88 75,20%	5	25	87	0	117 0,80%
95-99	10 25,00%	30 75,00%	2	4	34	0	40 0,30%
100+	0 0,00%	6 100,00%	0	0	6	0	6 0,00%
<b>Totale</b>	<b>7.234 49,00%</b>	<b>7.530 51,00%</b>	<b>6.596</b>	<b>6.611</b>	<b>956</b>	<b>601</b>	<b>14.764 100%</b>

**Evoluzione stato civile.**

Emilia Romagna - Anni 2007-2023	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
% Coniugate e coniugati ↓	46,8	46,4	45,8	45,1	45,4	44,9	44,4	44	43,2
% Nubili e celibi ↑	42,2	42,5	43,1	43,6	43,2	43,6	44,1	44,4	44,9
% Vedove e vedovi =	7,9	7,8	7,7	7,6	7,6	7,5	7,4	7,3	7,4
% Divorziate e divorziati ↑	3,1	3,3	3,4	3,6	3,8	4	4,1	4,2	4,4

Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Stato Civile	(n.)	%	
Celibi	3.540	23,98	
Nubili	3.056	20,7	
Coniugati	3.268	22,13	
Coniugate	3.343	22,64	
Divorziati	261	1,77	
Divorziate	340	2,3	
Vedovi	165	1,12	
Vedove	791	5,36	
<b>Tot. Residenti</b>	<b>14.764</b>	<b>100</b>	Si conferma differenza VD>VU

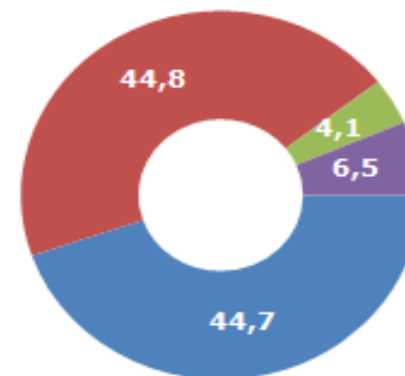
  

Anno	Famiglie (N.)	Variazione % su anno precedente	Componenti medi
2018	6.251	-	2,37
2019	6.279	0,45	2,35
2020	6.349	1,11	2,34
2021	6.298	-0,8	2,34
2022	6.348	0,79	2,32
2023	6.412	1,01	2,3

Variazione % Media Annuale N. Famiglie  
(2018/2023): +0,51

Variazione % Media Annuale N. Famiglie  
(2020/2023): +0,33

Si evidenzia una chiara riduzione dei componenti famigliari, e che l'aumento dei nuclei famigliari è contenuto e rallenta nel tempo



■ Celibi/Nubili      ■ Vedovi/Vedove  
■ Coniugati/Coniugate  
■ Divorziati/Divorziate

La riduzione della condizione di coniugati/e corrisponde all'aumento della condizione di celibi/nubili e divorziati/e. Al contempo è visibile la riduzione del trend crescita del numero di nuclei famigliari e dei componenti. Il dato si osserva meglio a livello nazionale descrivibile come "Inverno demografico".

I dati in Italia<sup>4</sup> sul calo delle nascite e gli impatti sul lavoro

- Nel 2024, le nascite in Italia raggiungono il minimo storico di 369.944, attribuibile essenzialmente a coppie italiane (-3.3%).

<sup>4</sup> Istat – Il Sole24ore 191225

- Solo il 21,2% delle persone tra 18 e 49 anni intende avere un figlio nei successivi tre anni (era il 25,0% nel 2003).
- Oltre 10,5 milioni di persone non vogliono avere figli o altri figli
- Il numero medio di figli per donna è sceso a 1,18, rispetto ai 2,01 (soglia minima di tasso di sostituzione) del 1947.
- La percentuale di donne senza figli tra i 18 e i 49 anni è aumentata al 45,4%. Nel '75 era il 23% e nel '47, del 10%.
- Le donne affrontano pressioni lavorative maggiori (precaricato, discriminazioni economiche, disagi organizzativi) che ritardano la genitorialità.
- L'età media della prima gravidanza è 32.6 anni
- La procrastinazione della genitorialità coincide con l'aumento dell'instabilità di coppia e della difficoltà di adattamento al cambio di stile di vita per entrambi i componenti, con la differenza che l'uomo può cambiare idea, cambiando compagna.
- Child penalty al lavoro è riscontrabile almeno nel 20% delle madri che smette di lavorare dopo la maternità.
- Le giovani coppie pongono più frequentemente la stabilità economica prima della maternità.

La società è quindi cambiata e rende difficile per i giovani immaginare un futuro con figli.

### **Struttura della Popolazione, dati 2024 e Andamento ventennale (2002-2024)**

Andamento dei seguenti indicatori:

Vecchiaia (rapporto tra over 65 e under 15) 2024 168.3% andamento ventennale +23.30 maggiore per le donne

Invecchiamento (rapporto tra over 65 e under 65) 2024 26,81% andamento ventennale+17,14 maggiore per le donne

Variazione età media. 2024 corrisponde a 45.4 anni. Andamento ventennale +3,2

Ricambio popolazione:

- Natalità 2024 6.7(X1000 abitanti) andamento ventennale -43.70
- Mortalità 2024 9.7 (X1000 abitanti) +14,12
- Pop attiva (potenziale) 15-65. 2024 66.30% di cui D/TD 64.64% andamento ventennale +1994
- Dipendenza strutturale o Carico potenziale pop inattiva su quella attiva: (rapporto tra età 0-15+ età 65/età 16-64; indica quanti individui non produttivi gravano su 100 produttivi) 2024 50.8% andamento ventennale+6.72
- Ricambio pop attiva strutturale (rapporto tra 60-64/15-19: indica il rapporto tra chi sta andando in pensione e chi sta entrando al lavoro; <100 indica una pop attiva giovane; >100 indica pop attiva adulta/anziana). 2024 121%. andamento ventennale-31.21
- Popolazione attiva strutturale (rapporto tra 40-64/15-39: se alto, pop produttiva è anziana; se basso, pop produttiva giovane) 2024 pari a 147.8% andamento ventennale +64.77

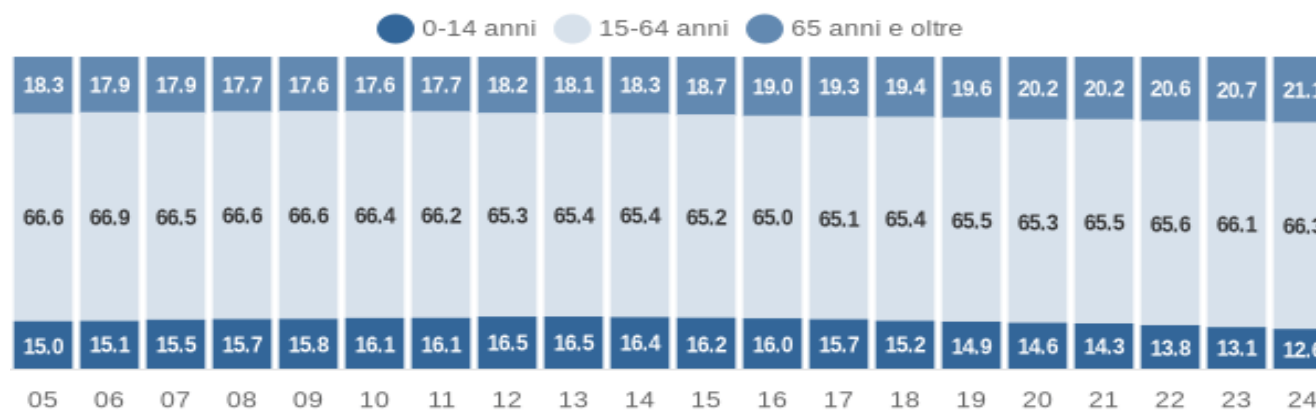
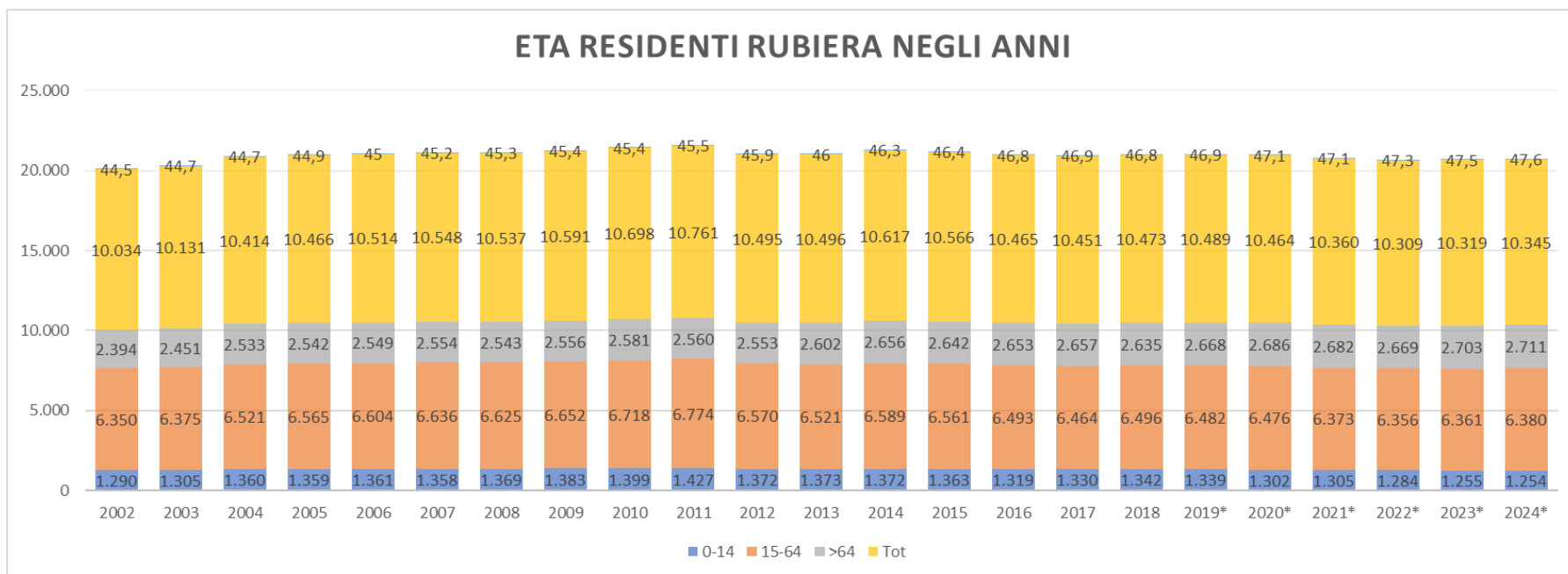
Donne in età Riproduttiva 2024 %/TOTD 31.34%

Donne in età Produttiva (attiva) 2024 %/TOTD 64.64%

Carico figli per donna feconda (rapporto tra bambini>5 e D 15-49) 2024 16.3% andamento ventennale -27.88%

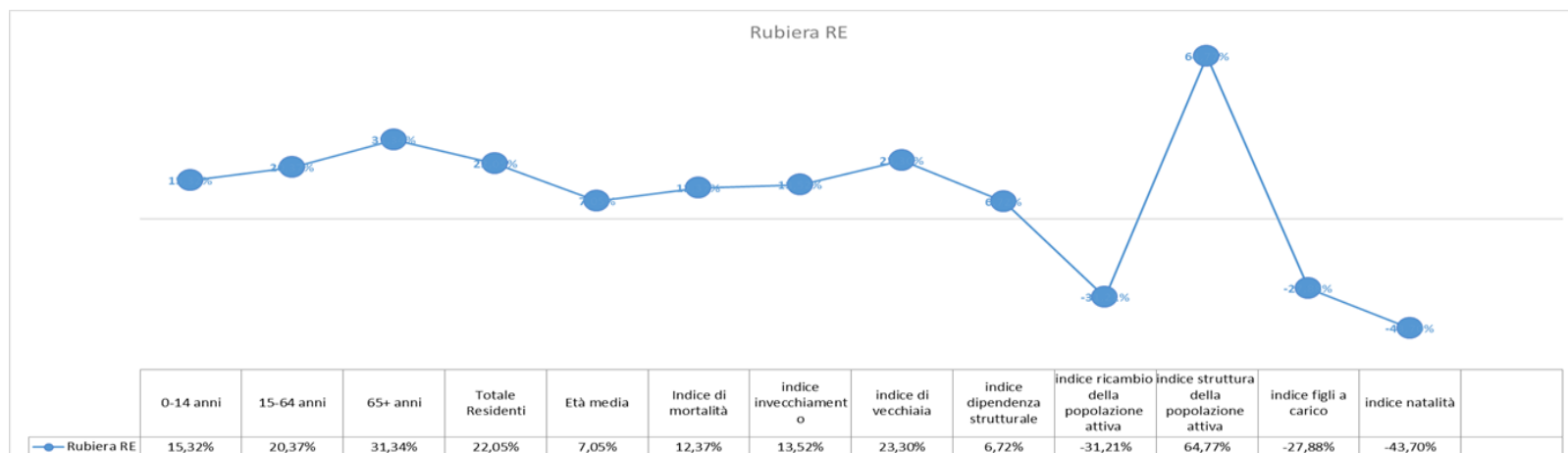
La distribuzione demografica conferma >85 la fascia più alta negli anziani soprattutto per le donne.

In età produttiva/riproduttiva sono maggiori U rispetto a D e gli over 65 superano la popolazione in età produttiva. Si evidenzia infatti una contrazione della distribuzione in età riproduttiva per entrambi i generi, e produttiva/lavorativa soprattutto per le donne. Complessivamente, si riduce il gap speranza di vita D/U ma aumenta nella vecchiaia a vantaggio delle Donne che da over 85 anticipa a over 80. Tale vantaggio non corrisponde alla qualità della vita che sarebbe simile tra U e D infatti, secondo il fenomeno descritto come “paradosso della Salute”, le donne sono portatrici maggiori di cronicità e disabilità acquisite.

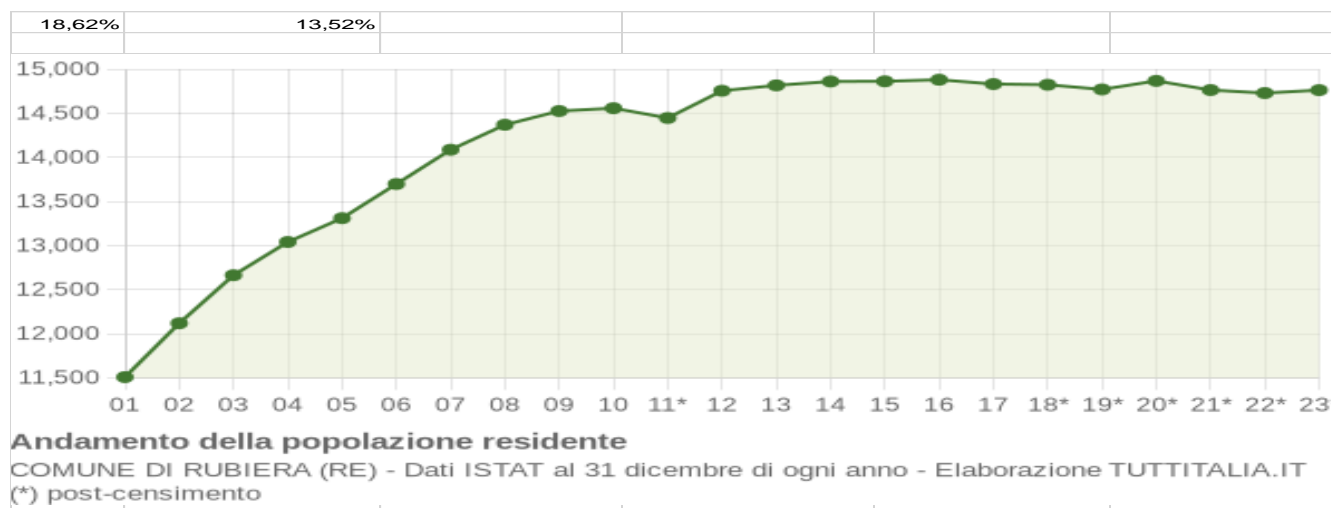


**Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni**

COMUNE DI RUBIERA (RE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

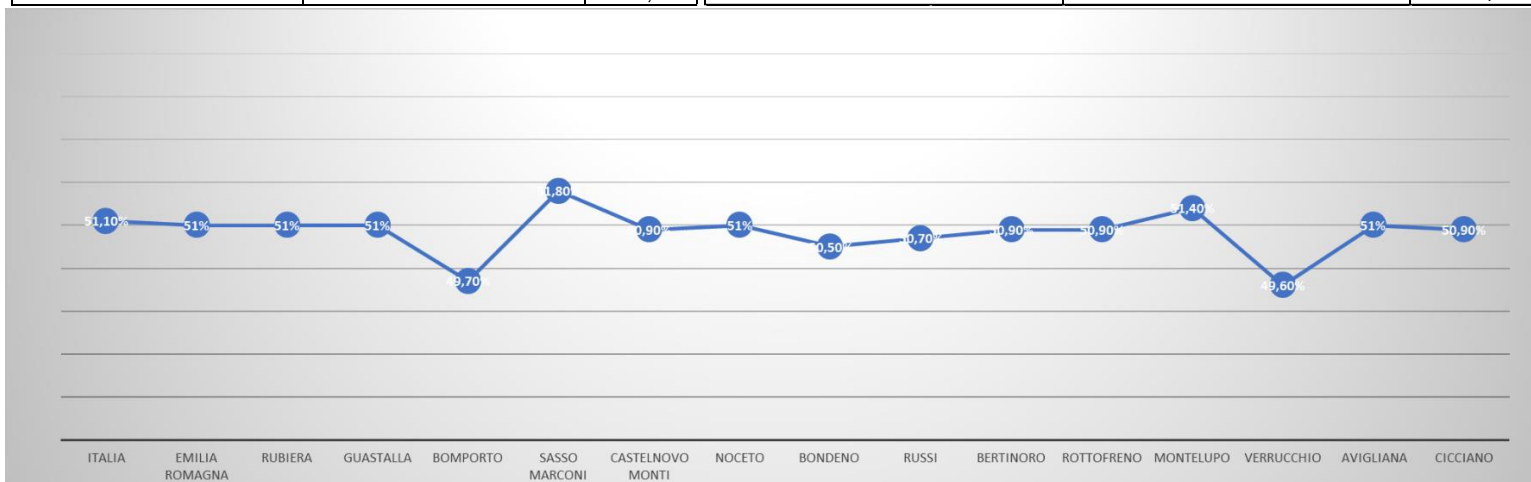


Nel comune di Rubiera su base ventennale si registra un aumento pop totale +2100 pari D +0,99% ed equilibrio di genere stabile. Tale aumento demografico si è contratto dal 2013 soprattutto per le donne.



## Dinamica Demografica - Andamento ventennale popolazione residente e confronto altri comuni al 31/12/24

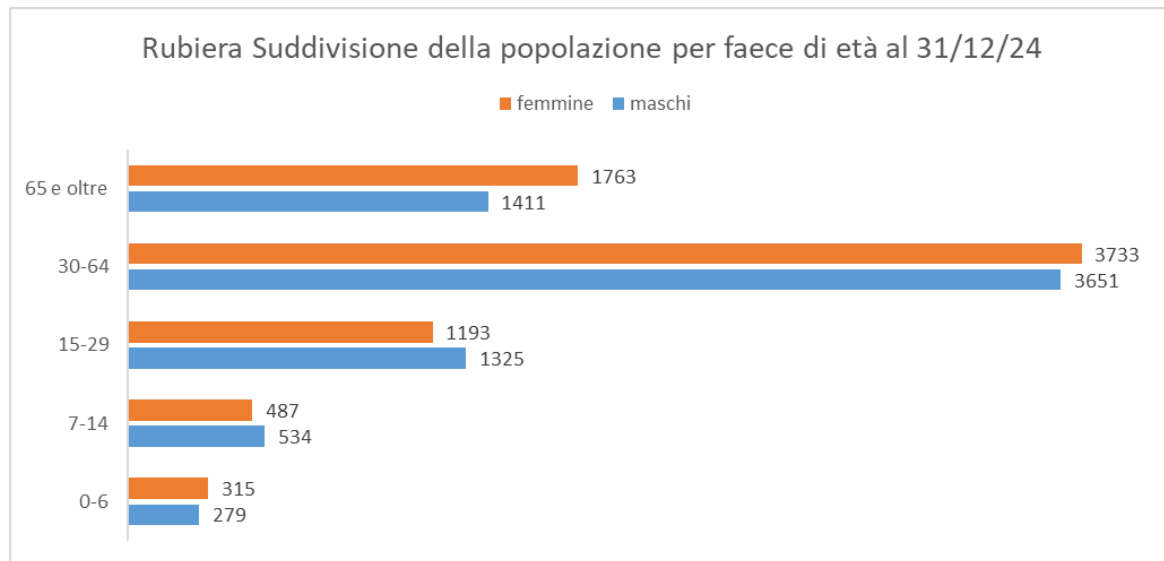
La dinamica demografica a Rubiera			La dinamica demografica a Avigliana		
		%D/TOT			%D/TOT
Abitanti:	14691		Abitanti:	12191	
Maschi:	7200		Maschi:	5968	
Femmine:	7491	0,510	Femmine:	6223	0,510
La dinamica demografica a Guastalla			La dinamica demografica a Cicciano		
		%D/TOT			%D/TOT
Abitanti:	14627		Abitanti:	12359	
Maschi:	7162		Maschi:	6065	
Femmine:	7465	0,510	Femmine:	6294	0,509
La dinamica demografica a Castelnovo Monti			La dinamica demografica a Montelupo		
		%D/TOT			%D/TOT
Abitanti:	10345		Abitanti:	14296	
Maschi:	5078		Maschi:	6949	
Femmine:	5267	0,509	Femmine:	7347	0,514
La dinamica demografica a Noceto			La dinamica demografica a Verrucchio		
		%D/TOT			%D/TOT
Abitanti:	13306		Abitanti:	10058	
Maschi:	6520		Maschi:	5069	
Femmine:	6786	0,510	Femmine:	4989	0,496
La dinamica demografica a Rottofreno					
		%D/TOT			
Abitanti:	12286				
Maschi:	6038				
Femmine:	6248	0,509			



## Confronto dati popolazione totale e % Donne

Rubiera RE: 14.764 D51,00% / Castelnovo Monti RE: 10.345 D50,90% / Guastalla RE: 14.627 D51,00% / Noceto PR: 13.306 D51,00% / Rottofreno PC: 12.286 D50,90% / Sasso Marconi BO: 14.868 D51,80% / Bondeno FE: 13.918 D51,00% / Bertinoro FC: 11.089 D50,90% / Bompporto MO: 10.261 D49,70% / Russi RA: 12.285 D50,70% / Verrucchio RN: 10.058 D49,60% / Montelupo FI: 14.296 D51,40% / Avigliana TO: 12.191 D51,00% / Cicciano NA: 12.359 D50,90%

Rubiera 20 anni incremento tot + 16,58% Il confronto con ITA 51,10 RER 51,00 - altri comuni ha una posizione mediana di D50,99% tra la posizione più alta Sasso Marconi BO D51,8% e più bassa D49,6% Verrucchio RN

**Dinamica Demografica specifica: genere, età, nascite, decessi, saldo migratorio, matrimoni**

Saldo migratorio al 31 dicembre 2024		%D/TOT
<b>Immigrati: 446</b>	Maschi	219
	Femmine	227
		<b>50,9%</b>
<b>Emigrati: 537</b>	Maschi	264
	Femmine	273
		<b>50,8%</b>
Saldo migratorio al 31 dicembre 2024		-91
Saldo migratorio Donne		<b>-46</b>

Saldonaturale al 31 dicembre 2024		%D/TOT
Nati al 31 dicembre 2024:		<b>109</b>
Maschi:		55
Femmine:		54
		<b>49,5%</b>
Morti al 31 dicembre 2024:		<b>152</b>
Maschi:		72
Femmine:		80
		<b>52,6%</b>
Saldo		<b>-43</b>

Cittadinanza al 31 dicembre 2024		%D/TOT
<b>Neo cittadini</b>	Maschi:	54
	Femmine:	43
		<b>44,3%</b>
Tot		<b>97</b>
<b>Minori figli dei neo cittadini</b>	Maschi:	19
	Femmine:	13
		<b>40,6%</b>
Tot		<b>32</b>
<b>Neo diciottenni</b>	Maschi:	3
	Femmine:	3
		<b>50,0%</b>
Tot		<b>6</b>
<b>Jure sanguinis</b>	Maschi:	15
	Femmine:	9
		<b>37,5%</b>
Tot		<b>24</b>

Nuova Cittadinanza 97 di cui

- D44,3% D minori di neo cittadini 40,6% D neo diciottenni 50,0% D Jure Sanguinis 37,5%

Saldo popolazione N 109 di cui

- D 49,5%; Morti 152 di cui D 52,6%. Saldo -43 di cui D -26.

Saldo migratorio -91 di cui D -46

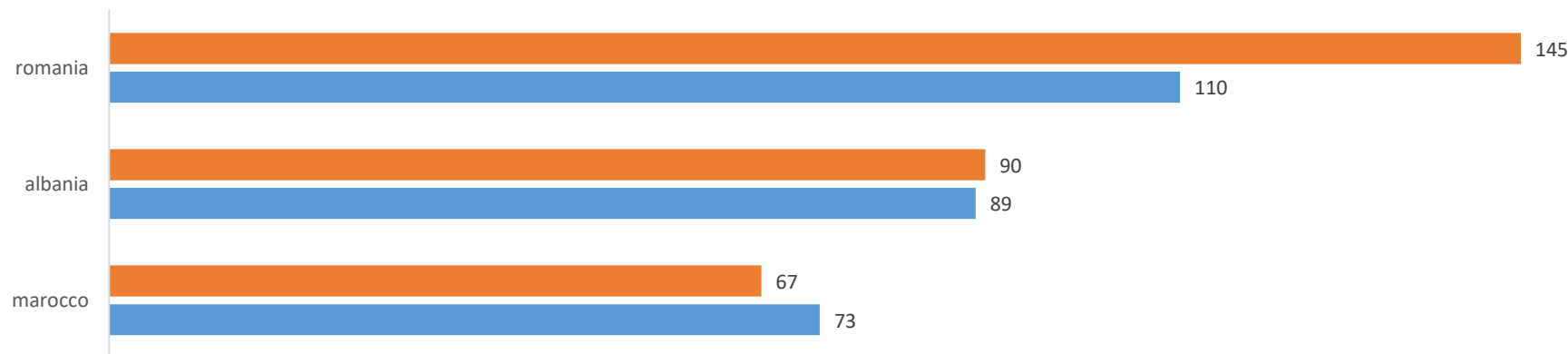
- Immigrati 446 di cui D 50,89% Emigrati 537 di cui D 50,83%.

Popolazione straniera			%D/TOT
Stranieri residenti a Rubiera al 31	Maschi:	638	
	Femmine:	794	55,45%
	Tot.:	1432	
<b>Comunità straniere più numerose:</b>			
Marocco:	Maschi:	73	
	Femmine:	67	47,86%
	Tot.:	140	
Albania:	Maschi:	89	
	Femmine:	90	50,28%
	Tot.:	179	
Romania:	Maschi:	110	
	Femmine:	145	56,86%
	Tot.:	255	
<b>Totale</b>		<b>574</b>	<b>52,61%</b>

<b>Totale</b>		<b>574</b>	<b>52,61%</b>
% primi 3 su stranieri		40,0838	
Tot abitanti		14691	
%stranieri/tot		9,74746	
Tot D abitanti		6491	12,23
Tot U abitanti		7200	8,86

## Popolazione straniera

femmine maschi



Popolazione straniera tot 1432 pari al 9,74% di cui D55,4% maggiormente rappresentate da Rumene 56,9% Albanesi 50,3% Marocchine 47,9%. tot D straniere/popolazione femminile 12,23% mentre il tot U stranieri su pop maschile 8,86%.

L'analisi di questa dimensione della popolazione si presta a varie osservazioni e scelte metodologiche. La classificazione binaria dei paesi non ci permette di fare analisi fini per cittadinanza e si ricorre a raggruppamenti inevitabilmente disomogenei (sviluppati/PVS, amplificata in taluni casi: est Europa, Africa, Medioriente ecc.).

La Distribuzione della popolazione straniera è maggiore in età lavorativa e scolastica, con forte riduzione o assenza per gli anziani che aumentano leggermente negli anni. Le politiche di tutela dei rifugiati hanno comportato la presenza di Ucraini e Palestinesi.

**Sistema microsociale, struttura delle famiglie e confronto con il territorio<sup>5</sup>**

Comune di Rubiera – Classifica e focus sulle famiglie

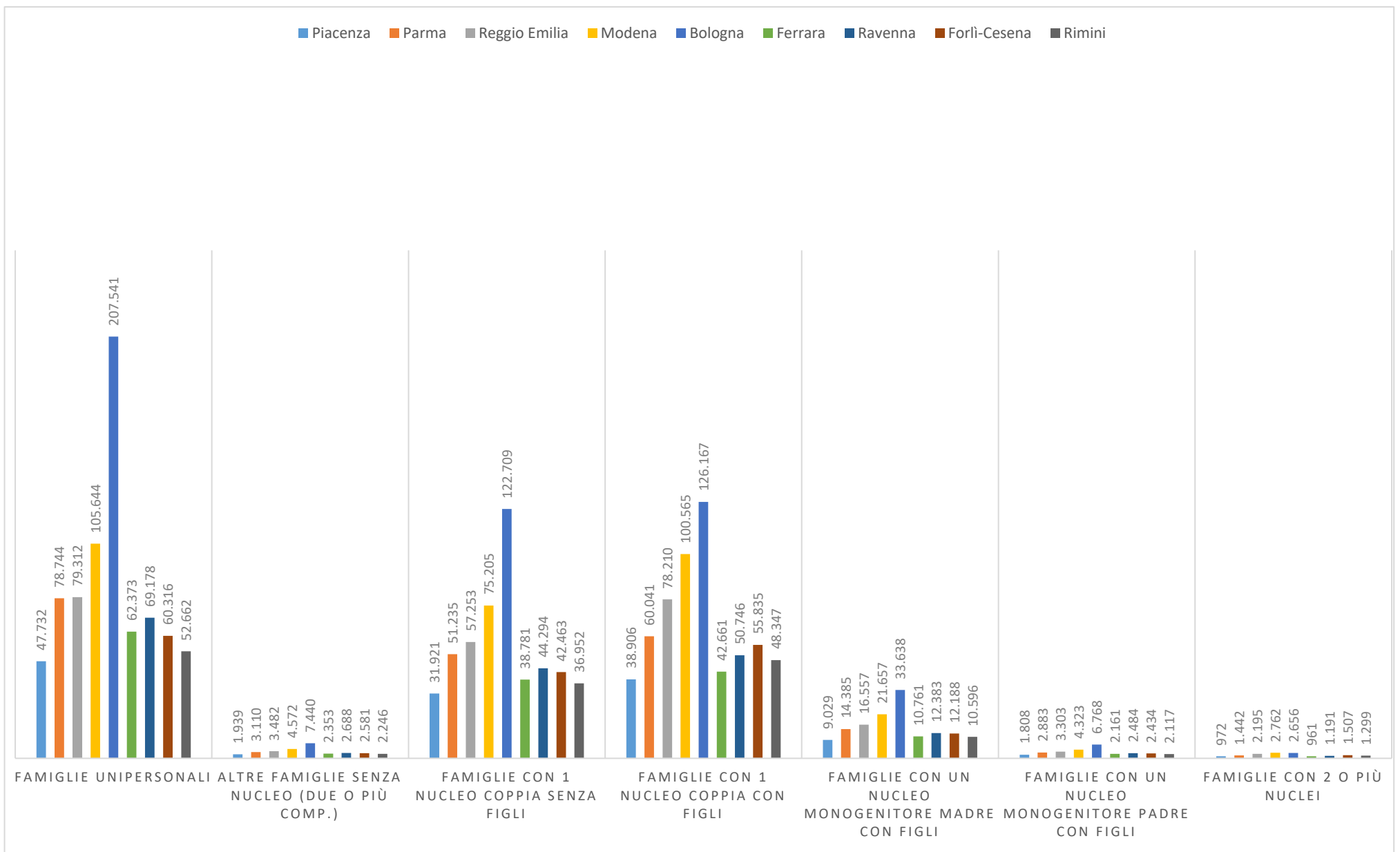
- è al 60° posto su 330 comuni in regione per dimensione demografica
- è al 752° posto su 7896 comuni in ITALIA per dimensione demografica
- è al 6443° posto su 7896 comuni in ITALIA per età media
- è al 6467° posto su 7896 comuni per % di Vedovi/e
- è al 1597° posto su 7896 comuni per % di Celibi/Nubili
- è al 2686° posto su 7896 comuni per % di Divorziati/e
- è al 2569° posto su 7896 comuni per numero di componenti medi della famiglia

% famiglie unipersonali per Distretti sanitari di residenza - province: Reggio Emilia - 1-1-2025		
Distretti sanitari di residenza	Numero di famiglie	% famiglie unipersonali
Distr. San. Reggio Emilia (AUSL RE)	103.905	42,04
Distr. San. Scandiano (AUSL RE)	34.939	33,02
Distr. San. Montecchio Emilia (AUSL RE)	26.854	32,91
Distr. San. Guastalla (AUSL RE)	29.080	31,96
Distr. San. Castelnuovo ne' Monti (AUSL RE)	15.576	44,58
Distr. San. Correggio (AUSL RE)	23.250	32,81
<b>Totale</b>	<b>233.604</b>	<b>37,65</b>

Numero famiglie per Provincia e tipologia Emilia-Romagna  
anno 2024 N. medio per famiglia 2.2

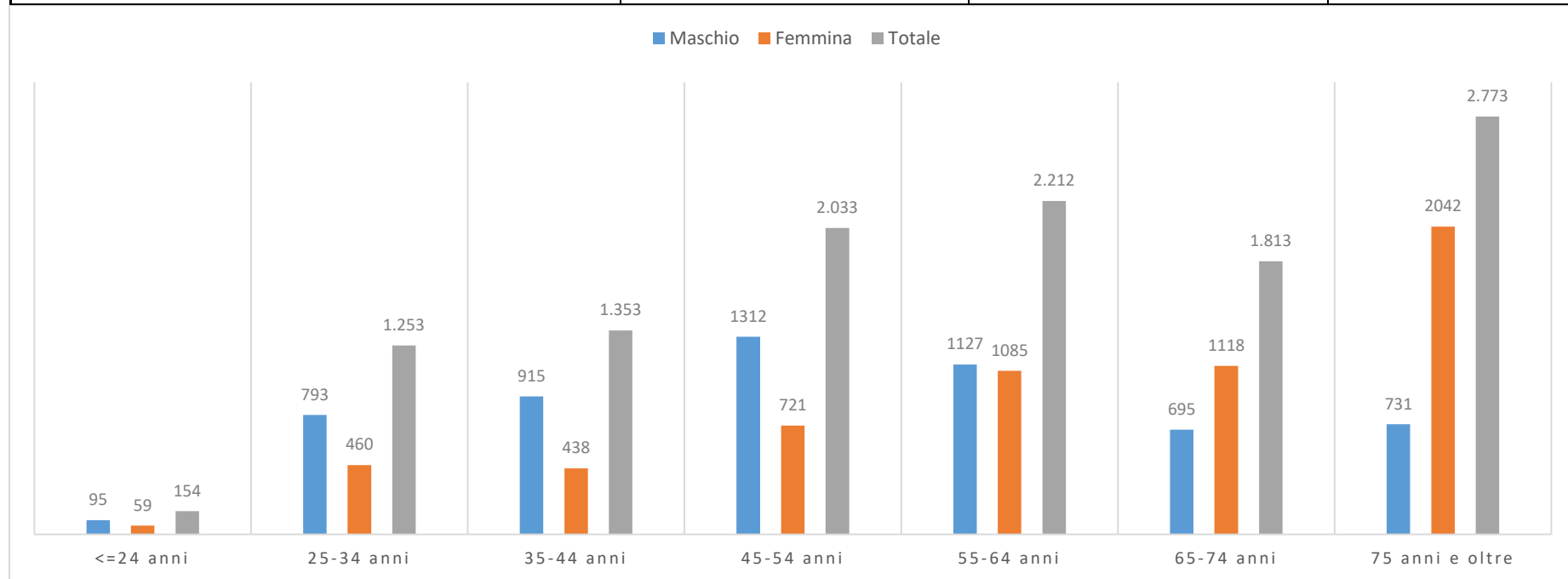
Provincia	Famiglie unipersonali	Altre famiglie senza nucleo (due o più comp.)	Famiglie con 1 nucleo coppia senza figli	Famiglie con 1 nucleo coppia con figli	Famiglie con un nucleo monogenitore madre con figli	Famiglie con un nucleo monogenitore padre con figli	Famiglie con 2 o più nuclei	Totale famiglie
Piacenza	47.732	1.939	31.921	38.906	9.029	1.808	972	132.307
Parma	78.744	3.110	51.235	60.041	14.385	2.883	1.442	211.840
Reggio Emilia	79.312	3.482	57.253	78.210	16.557	3.303	2.195	240.312
Modena	105.644	4.572	75.205	100.565	21.657	4.323	2.762	314.728
Bologna	207.541	7.440	122.709	126.167	33.638	6.768	2.656	506.919
Ferrara	62.373	2.353	38.781	42.661	10.761	2.161	961	160.051
Ravenna	69.178	2.688	44.294	50.746	12.383	2.484	1.191	182.964
Forlì-Cesena	60.316	2.581	42.463	55.835	12.188	2.434	1.507	177.324
Rimini	52.662	2.246	36.952	48.347	10.596	2.117	1.299	154.219
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>763.502</b>	<b>30.411</b>	<b>500.813</b>	<b>601.478</b>	<b>141.194</b>	<b>28.281</b>	<b>14.985</b>	<b>2.080.664</b>

<sup>5</sup> Fonte Emilia Romagna



## Numero di famiglie unipersonali per Classi di età e Sesso - Distr. Scandiano - 1° Gennaio 2025

Classi di età	Maschio	Femmina	Totale
<=24 anni	95	59	154
25-34 anni	793	460	1.253
35-44 anni	915	438	1.353
45-54 anni	1.312	721	2.033
55-64 anni	1.127	1.085	2.212
65-74 anni	695	1.118	1.813
75 anni e oltre	731	2.042	2.773
<b>Totale</b>	<b>5.668</b>	<b>5.923</b>	<b>11.591</b>

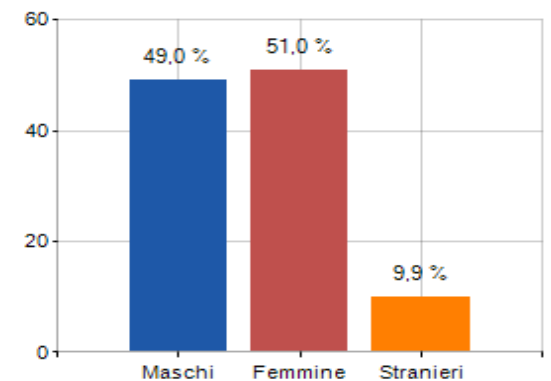
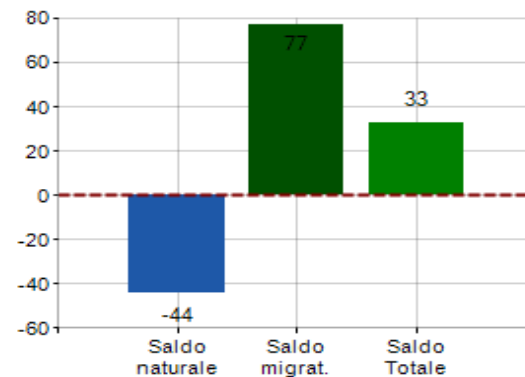


## Numero di famiglie per Componenti stranieri e Numero componenti - Distretto Scandiano - 1° Gennaio 2025

Componenti stranieri	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Nessuno Straniero	10.375	9.464	6.043	4.419	961	275	31.537
Alcuni Stranieri	0	351	350	356	226	212	1.495
Tutti Stranieri	1.216	238	203	236	124	49	2.066
<b>Totale</b>	<b>11.591</b>	<b>10.053</b>	<b>6.596</b>	<b>5.011</b>	<b>1.311</b>	<b>536</b>	<b>35.098</b>

NB Famiglie unipersonali Rubiera: dato non disponibile. Di seguito quindi il dettaglio dati comprensivo di famiglie elaborazione RER su dati ISTAT

Comune	Rubiera
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	Reggio nell'Emilia
Sigla Provincia	RE
Frazioni nel comune	3
Superficie (Kmq)	25,19
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	586
Popolazione (N.)	14.764
Famiglie (N.)	6.412
Maschi (%)	49
Femmine (%)	51
Stranieri (%)	9,9
Età Media (Anni)	44,9
Variatione % Media Annuo (2018/2023)	<b>-0,08</b>



Famiglie unipersonali provincia RE 36,6% delle famiglie. Reggio Emilia e Castelnuovo Monti hanno la % più alta delle famiglie unipersonali= 42,0%-44.5% tra cui la % più alta sono femminili=20% - 22%. Nelle fasce giovanili queste famiglie unipersonali sono prevalentemente costituite da uomini, nelle anziane più spesso da donne (>65 sono il doppio, >75 sono il triplo degli uomini). Si noti che la donna nella famiglia è portatrice di doppia fragilità ossia è più frequentemente vedova più povera e sola, per motivi di struttura demografica e socioculturale, e quindi le donne tendono a subire maggiormente l'isolamento sociale.

### Categoria II - Servizi Scolastici e integrazione

#### Scolarità complessiva per fascia di età

	MASCHI	FEMMINE		F%
ISCRITTI INFANZIA 0-3	58	57	115	49,57
CHE USUFRUISCONO Tempo lungo	11	13	24	54,17
	MASCHI	FEMMINE		
ISCRITTI INFANZIA 3-6	132	180	312	57,69
CHE USUFRUISCONO tempo lungo	20	21	41	51,22
	MASCHI	FEMMINE		
ISCRITTI PRIMARIA	296	291	587	49,6
CHE USUFRUISCONO SERVIZIO EXTRA SCOLASTICO	284	288	572	49,6
	MASCHI	FEMMINE		
ISCRITTI SECONDARIA PRIMO GRADO	250	198	448	44,2
CHE USUFRUISCONO SERVIZIO EXTRA SCOLASTICO	89	62	151	44,2
<b>Totali student*</b>	<b>736</b>	<b>726</b>	<b>1462</b>	<b>44,2</b>
CHE USUFRUISCONO SERVIZIO EXTRA SCOLASTICO	404	384	788	44,2

**Tot Studenti** 1462 di cui F 44,2%.

0-3 115 di cui F 49,56%

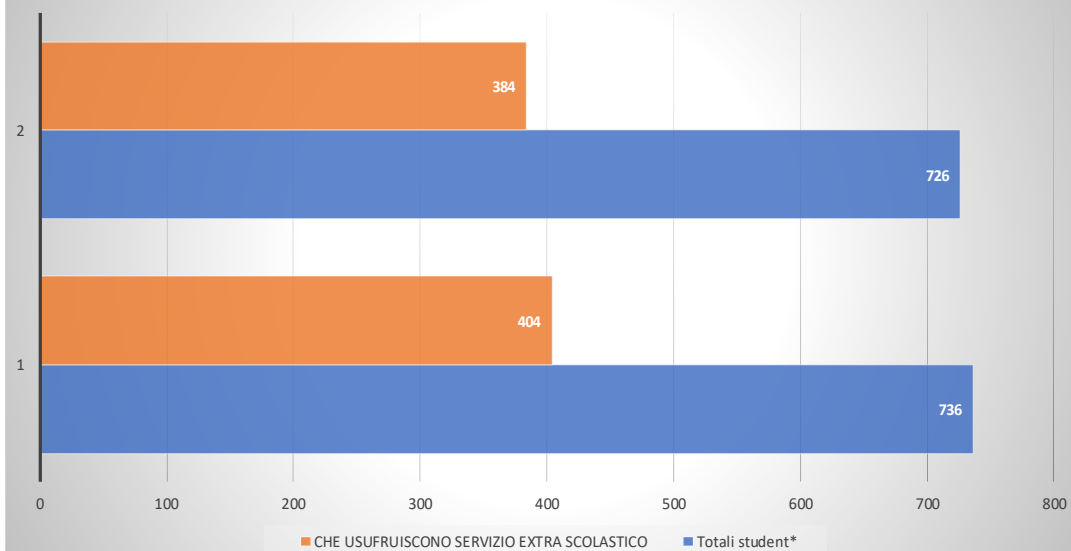
3-6 312 di cui F 57,69%

6-11 587 di cui F 49,6%

11-13 448 di cui F 44,2%

La frequentazione scolastica delle Femmine si discosta dai dati anagrafici 0-14=50,16% per una presenza leggermente inferiore di femmine concentrata nell'infanzia 0-4 e nell'età 11-13. Rispetto i dati anagrafici -5,6

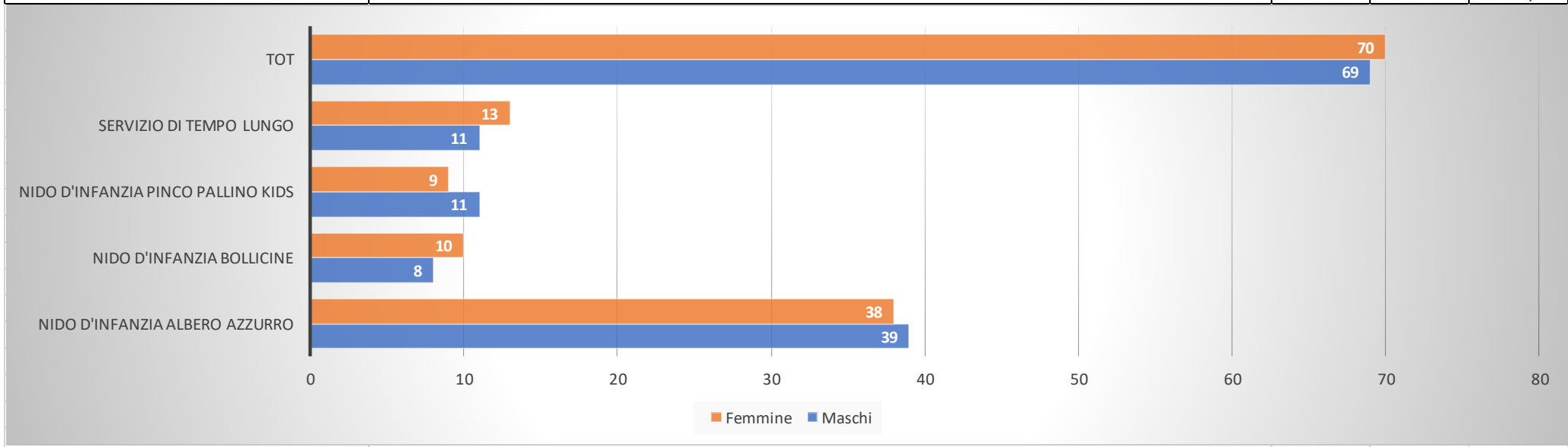
#### ISCRITTI TOTALI E ACCESSO SERVIZI EXTRA



## Servizi scolastici per fasce di età

**INFANZIA 0/3 ANNI**

SERVIZIO	DESCRIZIONE	MASCHI	FEMMINE	%F/TOT
<b>Nido d'infanzia Albero Azzurro</b>	Servizio educativo che concorre, insieme alle famiglie, alla crescita e alla formazione 0 a 3 anni. Orario apertura dalle 7,30 alle 15,45. Tariffe definite in base all'ISEE.	39	38	49,4%
<b>Nido d'infanzia Bollicine</b>	Servizio educativo che concorre, insieme alle famiglie, alla crescita e alla formazione 0 a 3 anni. Orario apertura dalle 7,30 alle 15,45. Tariffe definite in base all'ISEE.	8	10	55,6%
<b>Nido d'infanzia Pinco Pallino Kids</b>	Servizio educativo che concorre, insieme alle famiglie, alla crescita e alla formazione 0 a 3 anni. Orario apertura dalle 7,30 alle 15,45. Tariffe definite in base all'ISEE.	11	9	45,0%
<b>Servizio di tempo lungo</b>	Servizio aggiuntivo dedicato alle famiglie che non riescono ad arrivare in orario alla Chiusura dei servizi nido. Dalle 15,45 alle 18,00. Prevede una quota aggiuntiva, suddivisa in 2 tariffe: - fino a 2 pomeriggi; - da 3 a 5 pomeriggi.	11	13	54,2%
<b>TOT</b>		69	70	50,4%

*Totale Servizi Scolastici*

Tempo lungo 65 di cui F52,30%

Pre e Post F55,4%

Mensa scolastica 211 F43,1%

Mensa Extra scolastica 93 F50,5%

Doposcuola 61 F 49,2%

Trasporto scolastico 115 F48,7%

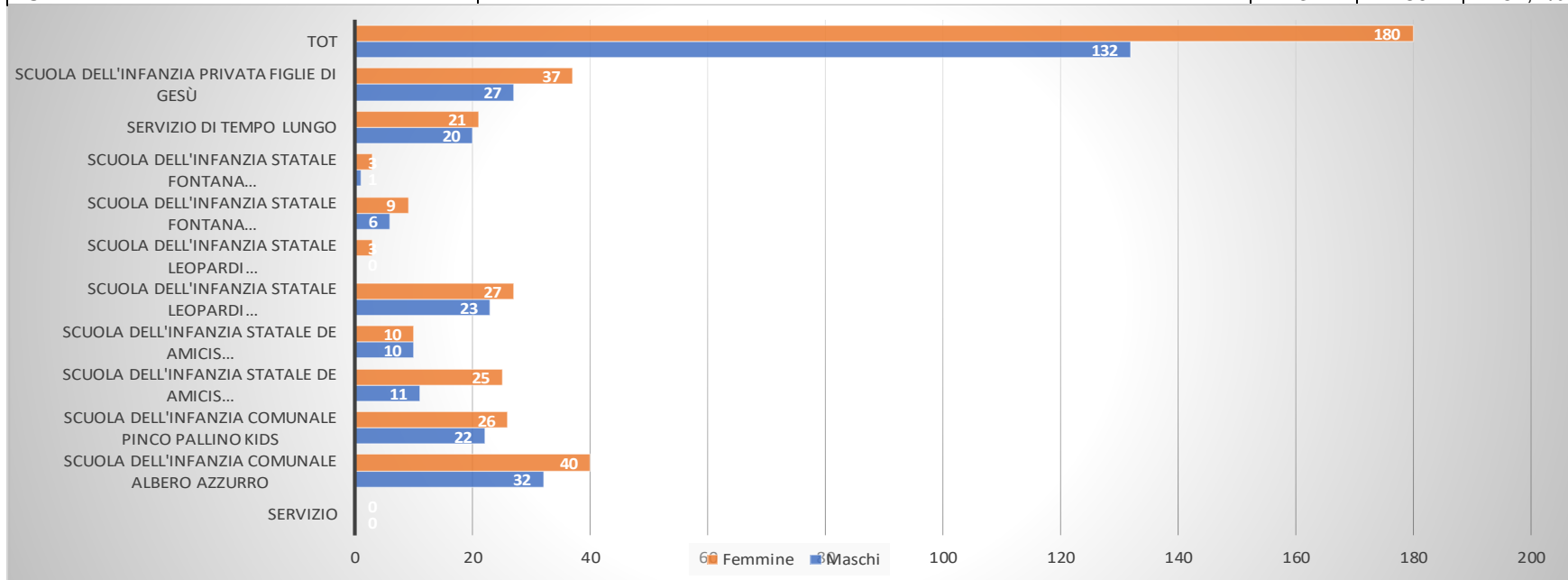
Trasposto scolastico speciale (13-19) 6 F33,4

Sostegni educativi 36 F16,7%

Sostegni educativi Scuola 2° 29 F24,13%

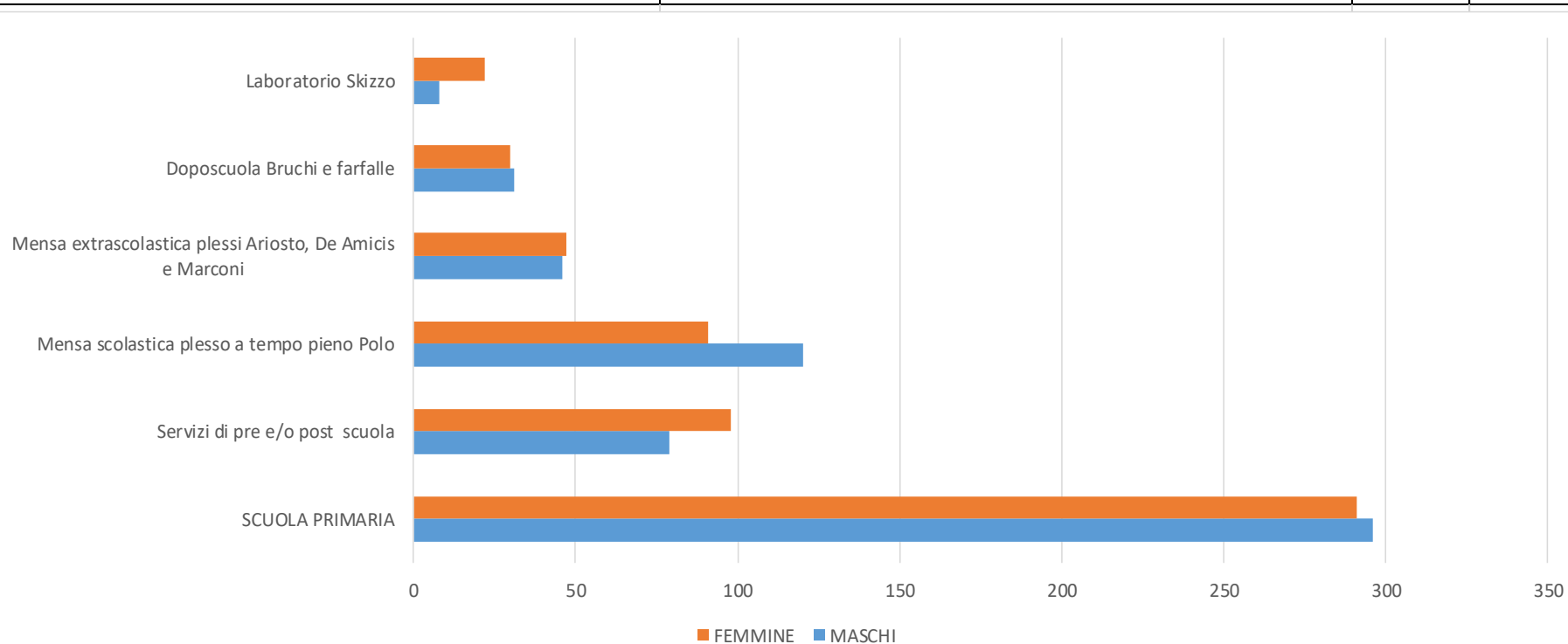
Sostegni altro 0

INFANZIA 3/6 ANNI				
SERVIZIO	DESCRIZIONE	MASCHI	FEMMINE	%F/TOT
<b>Scuola dell'infanzia comunale Albero Azzurro</b>	Servizio educativo che concorre, insieme alle famiglie, alla crescita e alla formazione bambini da 3 a 6 anni. Orario apertura dalle 7,30 alle 15,45. Tariffe definite in base all'ISEE.	32	40	55,6%
<b>Scuola dell'infanzia comunale Pinco Pallino Kids</b>	Servizio educativo che concorre, insieme alle famiglie, alla crescita e alla formazione bambini da 3 a 6 anni. Orario apertura dalle 7,30 alle 15,45. Tariffe definite in base all'ISEE.	22	26	54,2%
<b>Scuola dell'infanzia statale De Amicis Con pasto</b>	Servizio educativo che concorre, insieme alle famiglie, alla crescita e alla formazione bambini da 3 a 6 anni. Orario apertura dalle 7,30 alle 16. Tariffe definite in base all'ISEE.	11	25	69,4%
<b>Scuola dell'infanzia statale De Amicis Senza pasto</b>	Servizio educativo che concorre, insieme alle famiglie, alla crescita e alla formazione bambini da 3 a 6 anni. Orario apertura dalle 7,30 alle 11,30. Tariffe definite in base all'ISEE.	10	10	50,0%
<b>Scuola dell'infanzia statale Leopardi Con pasto</b>	Servizio educativo che concorre, insieme alle famiglie, alla crescita e alla formazione bambini da 3 a 6 anni. Orario apertura dalle 7,30 alle 16. Tariffe definite in base all'ISEE.	23	27	54,0%
<b>Scuola dell'infanzia statale Leopardi Senza pasto</b>	Servizio educativo che concorre, insieme alle famiglie, alla crescita e alla formazione bambini da 3 a 6 anni. Orario apertura dalle 7,30 alle 11,30. Tariffe definite in base all'ISEE.	0	3	100,0%
<b>Scuola dell'infanzia statale Fontana Con pasto</b>	Servizio educativo che concorre, insieme alle famiglie, alla crescita e alla formazione bambini da 3 a 6 anni. Orario apertura dalle 7,30 alle 16. Tariffe definite in base all'ISEE.	6	9	60,0%
<b>Scuola dell'infanzia statale Fontana Senza pasto</b>	Servizio educativo che concorre, insieme alle famiglie, alla crescita e alla formazione bambini da 3 a 6 anni. Orario apertura dalle 7,30 alle 11,30. Tariffe definite in base all'ISEE.	1	3	75,0%
<b>Servizio di tempo lungo</b>	Servizio aggiuntivo dedicato alle famiglie che non riescono ad arrivare in orario alla Chiusura dei servizi scuola. Dalle 15,45 alle 18,00. Prevede una quota aggiuntiva, suddivisa in 2 tariffe: - fino a 2 pomeriggi; - da 3 a 5 pomeriggi.	20	21	51,2%
<b>Scuola dell'infanzia privata Figlie di Gesù</b>	Servizio educativo che concorre, insieme alle famiglie, alla crescita e alla formazione bambini da 3 a 6 anni. Orario apertura dalle 7,30 alle 16,00. Dalle 16 alle 18 chiedono una quota aggiuntiva. Retta unica	27	37	57,8%
<b>TOT</b>		<b>132</b>	<b>180</b>	<b>57,7%</b>



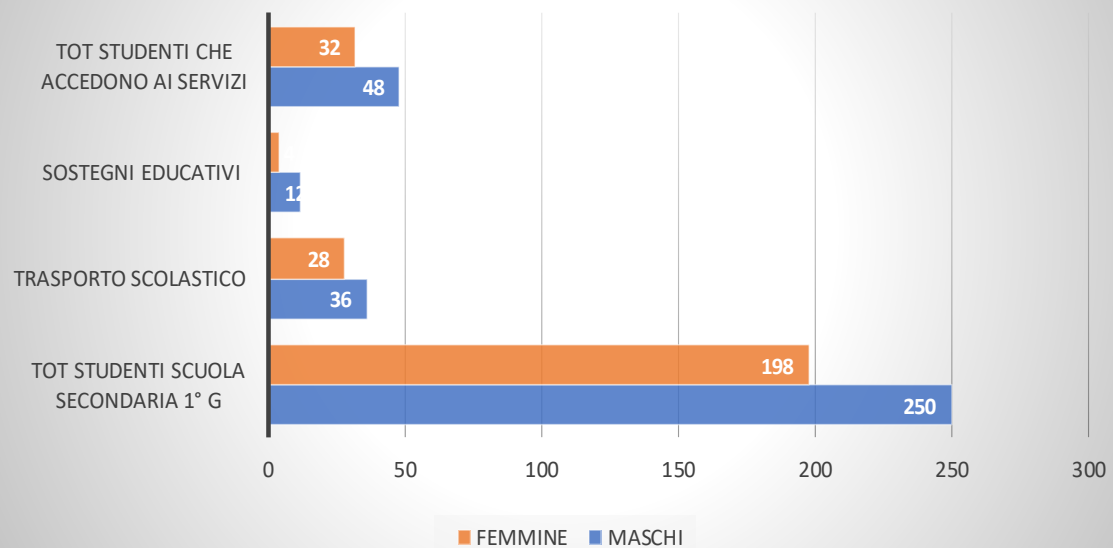
**PRIMARIA 6/11 ANNI**

SERVIZIO SCOLASTICO	DESCRIZIONE	MASCHI	FEMMINE	%F/TOT
SCUOLA PRIMARIA	Iscritti alla Scuola Primaria	296	291	49,6%
<b>TOT</b>		587		
SERVIZIO EXTRASCOLASTICO	DESCRIZIONE	MASCHI	FEMMINE	
Servizi di pre e/o post scuola	Servizi dedicati alle famiglie che non riescono a portare a scuola	79	98	55,4%
Mensa scolastica plesso a tempo pieno Polo	Mensa scolastica per gli studenti che frequentano il plesso Polo	120	91	43,1%
Mensa extrascolastica plessi Ariosto, De Amicise Marconi	Mensa extrascolastica: dalle 12,30 alle 14,15.Servizio ad iscrizione	46	47	50,5%
Doposcuola Bruchi e farfalle	Servizio di doposcuola in cui i bambini vengono seguiti nei compiti	31	30	49,2%
Laboratorio Skizzo	Laboratorio artistico volto a favorire l'inclusione di bambini/e con	8	22	73,3%
<b>TOT</b>		284	288	50,3%

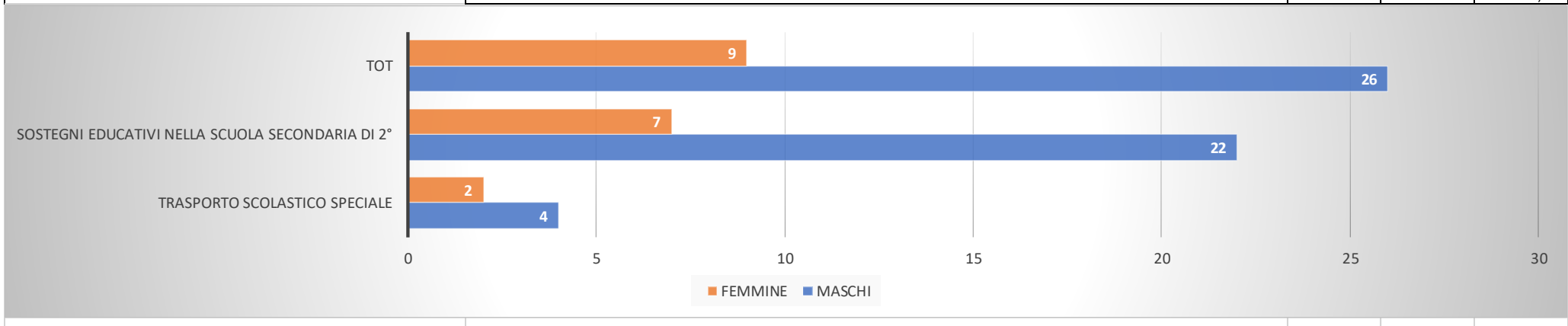


<b>SECONDARIA 1° grado (medie) 11/13 ANNI</b>			
<b>STUDENTI</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>%F/TOT</b>
<b>Tot Studenti SCUOLA SECONDARIA 1° G</b>	250	198	44,2%
<b>TOT</b>	448		
<b>SERVIZIO SCOLASTICO</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	
<b>Trasporto scolastico</b>	36	28	43,8%
<b>Sostegni educativi</b>	12	4	25,0%
<b>Sostegni</b>			
<b>TOT studenti che accedono ai servizi</b>	48	32	40,00%

### STUDENTI E SERVIZI SCOLASTICI



SECONDARIA 2° grado (superiori) 13/19 ANNI				
SERVIZIO	DESCRIZIONE	MASCHI	FEMMINE	%F/TOT
<b>Trasporto scolastico speciale</b>	Servizio di trasporto casa- scuola- casa per raggiungere i Plessi scolastici del Comune di Reggio Emilia: riservato ai ragazzi/e con disabilità che non riescono Ad utilizzare in autonomia i mezzi pubblici. Sono previste 2 rette annuali a seconda dei giorni di frequenza.	4	2	33,33
<b>Sostegni educativi nella scuola Secondaria di 2°</b>	Sostegno in orario scolastico ai bambini e ragazzi con disabilità da parte di educatori qualificati con oneri a carico del Comune	22	7	24,14
<b>TOT</b>		26	9	35,00



### Servizi extra scolastici

Centri estivi 572 No genere

Sportello psicopedagogico 40 No Genere

Inclusione Linguaggio LIS 3 F33,3%

Inclusione Disabili bambini 30 F 73,33%

Inserimento disabili Adolescenti 8 F 25%

Problemi psicosociali Ritiro 2 F50%

Problemi psicosociali Dispersione 0

Progetti di logica 34 F 52,94%

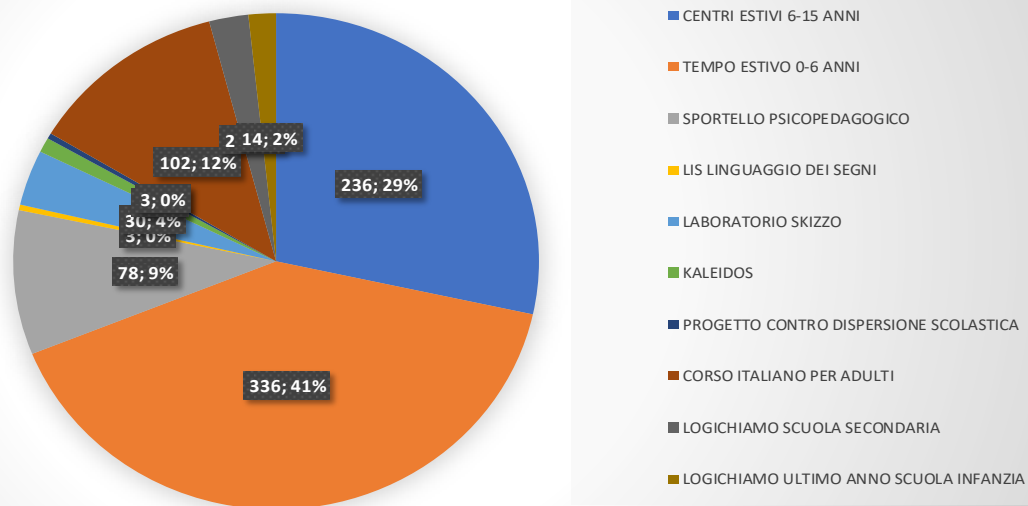
Mobilità Pedibus 59 F61,01%

NB Gli utenti Skizzo sono quelli segnalati e inviati dal servizio AUSL NPIA. I sostegni educativi comportano personale aggiuntivo con la definizione di un PEI. Es. di problematiche NPIA: autismo, problematiche comportamentali, altri problemi neurologici.

I dati estratti e rielaborati, forniscono informazioni descrittive utili delle tre variabili di genere sei servizi offerti: scolarità, servizi scolastici e servizi extrascolastici. Pur non fornendo dati statistici inferenziali di tipo previsionale, la programmazione potrà tenerne conto associando questi dati alla dettagliata analisi demografica del capitolo precedente, per valutare l'impatto differenziato delle politiche di genere tenendo conto delle risorse utilizzate. Utilissima è l'analisi dei servizi extrascolastici gender oriented in relazione alle differenze sull'inclusione e sui problemi psicosociali (es. autismo, PSA ecc.) che hanno manifestazioni e trattamenti molto diversi per genere già dall'infanzia e nell'adolescenza.

<b>CENTRI ESTIVI ANNI 6-15 (ANNO 2024)</b>		<b>ISCRITTI</b>		
Centro estivo convenzionato UISP e Comune di Rubiera. Periodo dal 12 giugno al 26 luglio 2024 e dal 26 agosto al 14 settembre 2024			236	
presenti solo i dati del centro estivo in convenzione, non presenti quelli organizzati dai privati				0
<b>TEMPO ESTIVO ANNI 0-6 (ANNO 2024)</b>		<b>ISCRITTI</b>		<b>F/TOT%</b>
Organizzato dalle cooperative			336	
<b>SPORTELLO PSICOPEDAGOGICO ANNO 2024</b>		<b>UTENTI</b>		
Servizio di consulenza ed intervento psicopedagogico, rivolto a alunni, genitori, insegnanti			40 studenti + 32 genitori singoli o in coppia + 6 insegnanti	
<b>POLITICHE PER L'INCLUSIONE</b>		<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	
Servizi di assistenza alla comunicazione LIS (linguaggio dei segni) a.s. 2024/2025		2	1	33,33
Laboratorio Skizzo		8	22	73,33
Kaleidos		6	2	25,00
<b>CONTRASTO A PROBLEMI PSICO SOCIALI</b>		<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	
Attivazione di progetti per contrastare il ritiro sociale dei giovani anno 2023 e 2024		1	1	
Progetto tutoring contro la dispersione scolastica a.s. 2023/2024				
<b>MOBILITA'</b>		<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	
PROGETTO PEDIBUS- accompagnamento a scuola a piedi degli studenti, con la collaborazione di volontari delle associazioni		23	36	61,02
<b>LOGICHIAMO SCUOLA SECONDARIA</b>		<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	
Laboratori di Logica, Programmazione Arduino, Raspberry		8	12	
<b>LOGICHIAMO ULTIMO ANNO SCUOLA INFANZIA (5 ANNI)</b>		<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	
Laboratorio con i Lego		8	6	
<b>Totale Logichiamo</b>				52,94

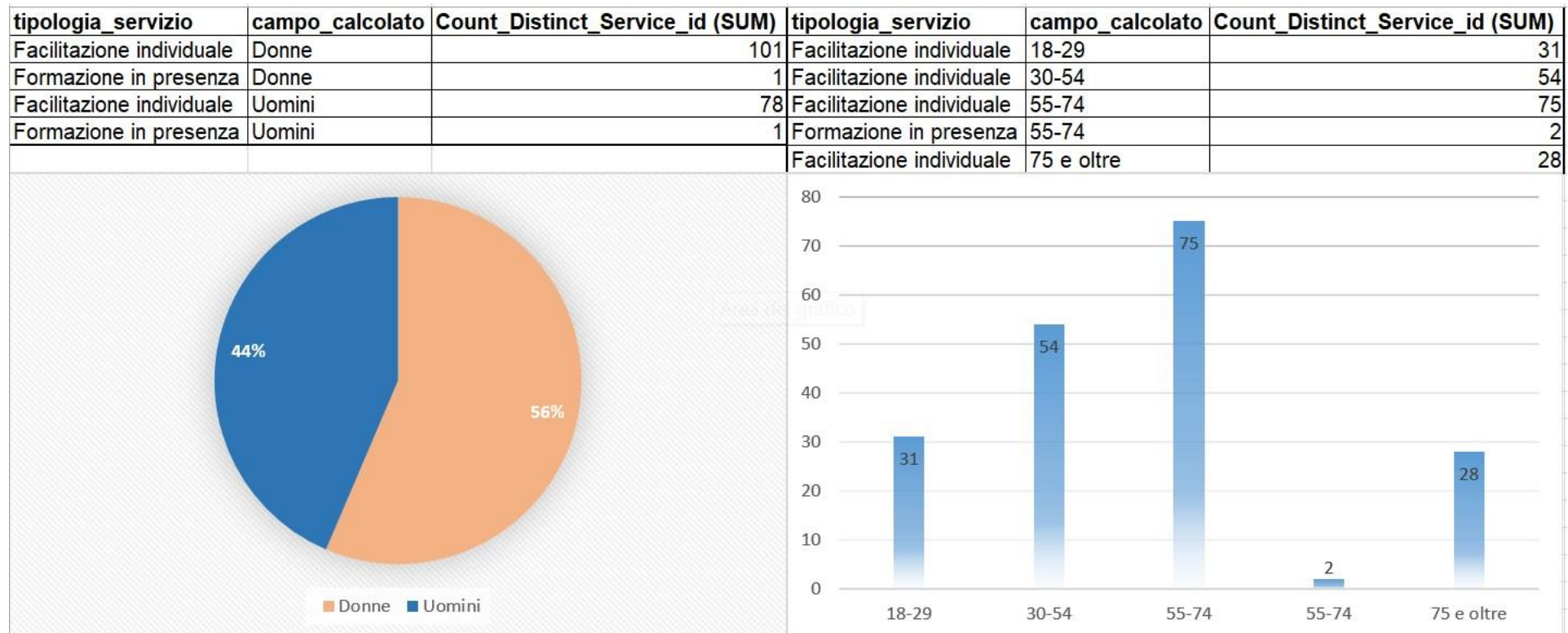
### ISCRITTI SERVIZI EXTRA SCOLASTICI 2024



## Inclusione digitale

E' rilevante indagare sulle COMPETENZE DIGITALI<sup>6</sup> con differenza di genere fin dai primi anni. Tendenzialmente infatti le ore di sedentarietà davanti a device sono inferiori nelle le bambine nei primi anni di scuola nei giorni feriali mentre aumentano nel fine settimana. Il dato è spiegabile presumibilmente con la maggiore diligenza delle bambine nel fare i compiti scolastici infrasettimanali rispetto ai maschi. Col passare degli anni la differenza si riduce ed entrano in gioco altri fattori di analisi molto più complessi. A 8-9 anni, differenziando il tempo dedicato ai compiti e digital device, si rileva che in un normale giorno di scuola, il 42,2% dei maschi rispetto al 37,2% delle femmine trascorre più di 2 ore davanti ai device. Durante il fine settimana il 86,2% dei bambini ne trascorre più di 2 ore rispetto al 81,7% delle bambine. A 11,13, 15 e 17 anni si osserva una preferenza delle femmine nella durata di uso del PC/Tablet/cellulare: il 47% delle ragazze dedica più di due ore al giorno contro il 32,6% dei ragazzi. Nell'età adulta le donne in Italia sono sottorappresentate nel settore ICT (15,7% nel 2023) e con minori competenze digitali rispetto agli uomini.

Corsi Digital device età adulta Tot accesso persone 179 di cui femmine 56,4% Età 18-29 tot 31; 30-54 tot 54; 55-74 tot 75; =>75 tot 28.

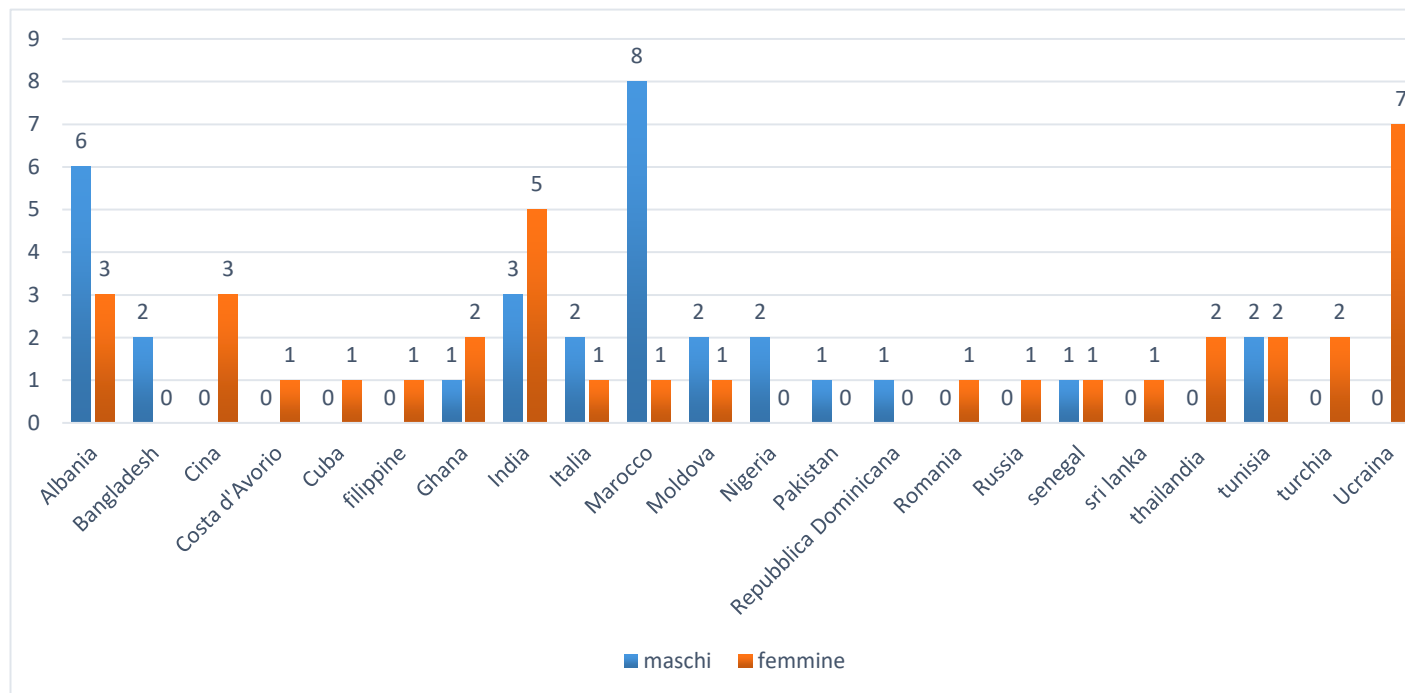


<sup>6</sup> Il fenomeno è in estrema evoluzione e si considera il dato attendibile se rilevato entro 6 - 12 mesi. Tuttavia è una indicazione significativa per differenza di genere, considerando un livello di confidenza del 90%-95%. Fonte e approfondimenti BD HBSC

## Integrazione linguistica - studenti adulti scuola di italiano

## Elenco Studenti iscritti per l'A.S. 2024/25

FEMMINE	35	
MASCHI	32	%D/U
<b>TOT</b>	<b>67</b>	52,24%



	maschi	femmine	Tot
Albania	6	3	9
Bangladesh	2	0	2
Cina	0	3	3
Costa d'Avorio	0	1	1
Cuba	0	1	1
filippine	0	1	1
Ghana	1	2	3
India	3	5	8
Italia	2	1	3
Marocco	8	1	9
Moldova	2	1	3
Nigeria	2	0	2
Pakistan	1	0	1
Repubblica Dominicana	1	0	1
Romania	0	1	1
Russia	0	1	1
senegal	1	1	2
sri lanka	0	1	1
thailandia	0	2	2
tunisia	2	2	4
turchia	0	2	2
Ucraina	0	7	7

Tot 67 F52,24%.

Nazionalità Albania 9 F33,3%; India 8 F62,5%; Marocco 9 F11,1%; Ucraina 7 F100%; Altro T 34 F58,8%

Età 19-30 T28 F%28,6; 31-50 T27 F66,7%; 51-69 T67 F75%.

I dati mostrano un investimento sulle due variabili: inclusione digitale e linguistica, senza rivelare informazioni significative ulteriori, se non relative all'età, dato il numero poco rappresentativo. In genere nell'età adulta, si osservano due comportamenti diversi tra uomo e donna che vedono il primo leggermente più predisposto al digitale, mentre la seconda più predisposta ad intraprendere percorsi di studio. Queste iniziative risultano essere fondamentali per monitorare e ridurre tale gap e favoriscono l'inclusione sociale. L'uso di digital device e i corsi di lingua, infatti facilitano l'empowerment femminile, purché si contrasti la disparità di accesso.

### **Categoria III - Socio Sanitario**

Introduzione all'analisi con alcuni dati di tendenza sulle condizioni di salute e aspetti sociosanitari in Italia e nel territorio<sup>7</sup>

#### *Traumi e incidenti stradali*

I ricoveri e la mortalità per incidenti stradali mostrano valori superiori negli uomini rispetto alle donne a tutte le età, ad esclusione dei quelle infantili.

#### *Traumi e incidenti domestici*

L'incidenza prevalente dei traumi domestici è per il genere femminile, sia per gli accessi al PS che i ricoveri.

E' frequente un picco negli anni 0-6 leggermente maggiore per i maschi, coerente con il numero più alto delle nascite e le differenze comportamentali. Il picco si ripresenta in età adulta per entrambi i generi per poi ridursi in età senile per i maschi e risalire per le donne. Il dato è spiegabile in quanto le donne trascorrono più tempo in casa degli uomini e sono esposte a un maggior numero di infortuni nei lavori domestici, soprattutto in età avanzata anche se, in questo caso, la classificazione di infortunio domestico soffre di misclassificazioni a causa delle cadute patologiche (secondarie a patologie), decisamente più frequenti nelle donne.

#### *Cronicità*

Dati scelti come indicatori più rappresentativi rispetto alla mortalità perché lo studio delle cronicità, offre una fotografia più attuale del carico di malattia dando così tre informazioni: efficacia della prevenzione, costi sociosanitari, oggettività dei bisogni.

Complessivamente si evidenzia una differenza di genere a svantaggio femminile nella maggioranza delle cronicità in particolare le donne soffrono di più di: Osteoporosi, Tiroide, Disturbi psichici Depressivi e Patologie Reumatiche; i maschi di: Insufficienza Renale Cronica, Cardiopatia ischemica e Diabete. Generalmente si registra un aumento delle patologie croniche, spiegabile con l'aumento della popolazione anziana che, come noto, interessa maggiormente le donne. Le cronicità potrebbero essere aumentate anche a seguito di una contrazione delle malattie nel periodo COVID, determinata dai decessi.

#### *Psichiatria*

La differenziazione di genere in relazione alla diagnosi (classificazione ICD-10) nel dato nazionale evidenzia che le donne manifestano più frequentemente disturbi dell'umore; negli uomini vi è una prevalenza di disturbi psicotici. Il divario di genere aumenta con l'età a svantaggio delle donne.

Fattori di Rischio legati all'età sono più alti nelle donne: incertezza socioeconomica, allontanamento dei figli dal nucleo familiare, riduzione delle relazioni affettivo-amicali.

Fattori di Rischio maggiori nelle donne per i disturbi dell'umore: essere caregiver, subire uno squilibrio vita lavoro, il carico familiare fisico/mentale, le difficoltà nel ruolo genitoriale (correlabile depressione post partum e ansia) solitudini sia fisiche che affettive.

Fattori di Rischio maggiori negli uomini correlabili ai disturbi psicotici: perdita del lavoro, identità di ruolo sociale incerto, difficoltà /disagio a manifestare emozioni (correlabili a depressione peri-natale e problemi comportamentali di ansia, fino ad episodi di violenza agita).

#### *Addictions*

L'utenza femminile tende ad aumentare ma rimane stabile il dato nazionale del rapporto di 1F/4-5M per le addictions. Va notato che in tutte le dipendenze il tasso di "aggancio" è maggiore nelle donne per cui rimangono in carico ai servizi più facilmente degli uomini.

Per le donne soggette a dipendenza, il rischio più alto è quello di essere maltrattate, violentate, abusate. L'abuso sessuale è correlabile alla perdita di autostima, autodeterminazione, all'esposizione a comportamenti e stili di vita a rischio e, ulteriore fattore è la perdita di coscienza che acuisce la vulnerabilità. Nella gravidanza, il rischio è la nascita di un bambino già in astinenza.

Le donne possono avere atteggiamenti scomposti provocati dall'abuso di sostanze ma non violenti come invece lo sono gli uomini che abusano delle stesse sostanze. Le donne senza dimora sono spessissimo vittime di violenza, picchiate/rincorse.

---

<sup>7</sup> Rilevazioni epidemiologia a campione in province della regione ER. Indice di confidenza 90% – 95%

Altro forte fattore di rischio per la donna è la relazione con un compagno che abusa delle sostanze. Le utenti affette da tossicodipendenza hanno subito maggiormente traumi familiari nell'infanzia/adolescenza e hanno specificità di rischio indotte dalle relazioni che possono instaurare con maschi, pertanto sono necessarie comunità esclusivamente femminili. Nella tossicodipendenza le donne hanno subito abusi anche in ambito familiare nel 90% dei casi, per tale ragione hanno la tendenza a non fidarsi.

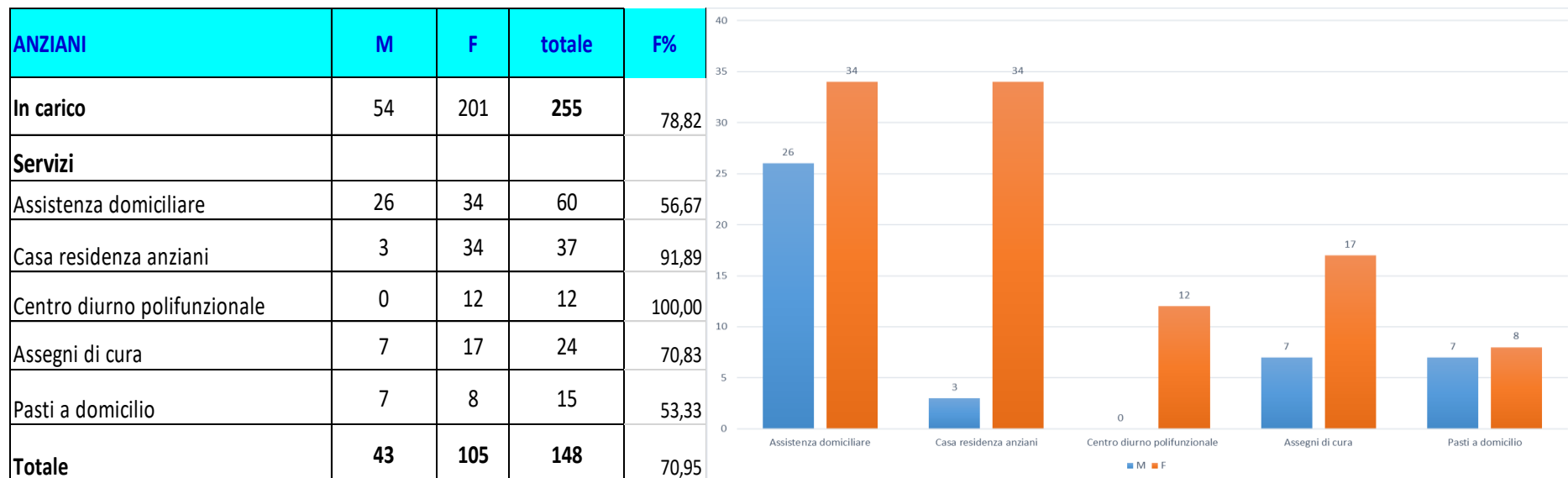
Un elemento interessante da segnalare riguarda il fatto che le donne non si aggregano tra loro a differenza degli uomini che lo fanno più facilmente anche quando vivono “in strada”. Le donne invece si fanno proteggere e/o vogliono prendersi cura del “protettore”, avendo una tendenza sociale più marcata ad aiutare. Tale atteggiamento non sempre però è un aspetto di protezione, ma genera dipendenza ed espone allo sfruttamento, con rischio di violenza.

Per gli uomini soggetti a dipendenza c'è il rischio di violenza sessuale agita, ma soprattutto un alto rischio di incidenti stradali.

Per entrambi i generi incidono le relazioni intergenerazionali e gli stili genitoriali. Stili opposti quali quelli iperprotettivi o fortemente disinteressati, sono entrambi fattori di rischio. Anche l'allontanamento del giovane dipendente da parte del genitore genera un possibile rischio.

Si desume chiaramente l'opportunità di un approccio di genere relativo ai bisogni sociosanitari, in tutte le età e specie per le fasce deboli, in quanto le determinanti di salute sia clinico/biologiche che ambientali e socioculturali variano decisamente in base al genere

### Socio Sanitario Rubiera - Servizi e Utenza



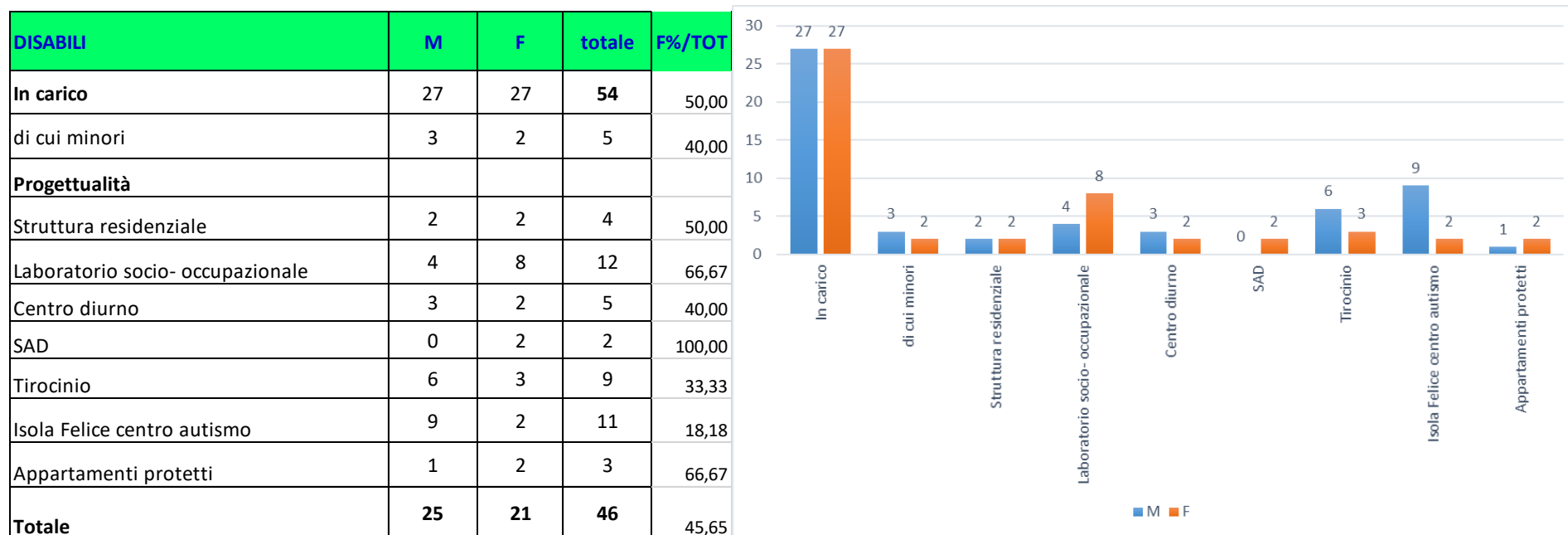
Tendenzialmente, l'incidenza femminile negli anziani è maggiore per le donne e, nella non autosufficienza, è quasi doppia rispetto quella maschile. Ciò è spiegabile per maggior cronicità multipla femminile e minor apporto di caregiver maschili ad assistere le donne. Nei dati relativi a Rubiera è decisamente più alta per caratteristiche riconducibili ai servizi domiciliari e “in carico” rispetto ai servizi specifici attivati e definiti “progettualità”. Va evidenziato che i servizi attivati per gli anziani, come pure per le disabilità e gli adulti, che non rappresenta tutti i bisogni sul territorio bensì solo quelli su cui si sono attivati i progetti, in base all'accesso, accoglienza preliminare e scorrendo la lista d'attesa, che non copre tutta l'utenza. In realtà la percentuale di cittadini seguiti e quindi “in carico” è ben superiore e non sempre rendicontata nella qualità e complessità del servizio reso. Tale utenza si avvale del supporto del Servizio Sociale anche solo per ricevere un sostegno personale, economico, organizzativo e non è trascurabile.

La rilevazione comprende i casi “in carico generico” (fruiscono di un colloquio di orientamento, informativo, sostegno, aiuto per placare ansie/disperazioni) e le sotto casistiche specifiche del servizio. I colloqui sono aumentati negli ultimi anni per vari motivi tra qui il “filtro d’accesso” alla visita MMG che richiede un appuntamento. L’effetto sul piano organizzativo delle COT- Centrali Operative Territoriali è nullo o modesto. Infatti la tipologia di questa nuova articolazione organizzativa introdotta dalla regione ER incide principalmente sulla città e non nei singoli distretti.

Gli ospiti nelle CRA – Case Residenziali Anziani, sono tutti non autosufficienti e i posti sono pubblici. Nel distretto le CRA sono 8 i cui posti per 1/5 sono privati.

A Rubiera la percentuale femminile è del 91.89%, spiegabile per l’incidenza anagrafica, maggiori cronicità, disabilità acquisite e solitudini femminili.

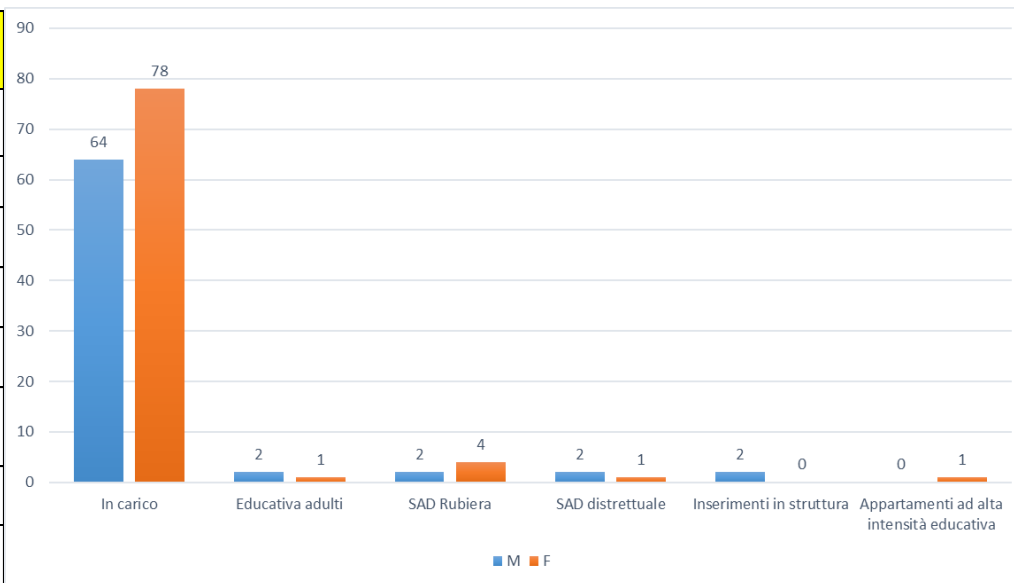
Nel CD – Centro Diurno la presenza femminile è del 100%, spiegabile con il bisogno maggiore femminile di supporto psicosociale, per l’incidenza di sofferenze mentali e solitudini. Gli uomini d’altro canto, mostrano una minore propensione alle attività da svolgere in strutture quali i CD, che identificano come “ritiro sociosanitario” e preferiscono altre forme di aggregazione come circoli (bocce- carte ecc.) di cui Rubiera ha una certa disponibilità. Fanno inoltre più fatica a socializzare problemi emotivi e partecipano meno volentieri delle donne alle attività di animazione. Ci sono anche altri fattori socioculturali come il rapporto con il proprio corpo, diverso per gli uomini che tendenzialmente rifiutano l’assistenza e il trattamento di cura delle parti intime fatta da estranei come nel caso dell’incontinenza e accettano più facilmente le cure delle donne famigliari o comunque domestiche.



Tendenzialmente, l’incidenza femminile nelle disabilità è maggiore per le donne che invecchiano di più e sono portatrici di una percentuale maggiore di disabilità acquisite. Gli uomini infatti trascorrono in media 81% della vita liberi da disabilità acquisite mentre le donne ne trascorrono il 75%.

A Rubiera, nella tipologia “in carico” si vede una sostanziale parità di genere mentre è significativa la differenza nell’autismo a svantaggio maschile pari al 82% in linea con l’incidenza nazionale e dei dati di letteratura.

ADULTI	M	F	totale	F%/TOT
In carico	64	78	142	54,93
<b>Progettualità</b>				
Educativa adulti	2	1	3	33,33
SAD Rubiera	2	4	6	66,67
SAD distrettuale	2	1	3	33,33
Inserimenti in struttura	2	0	2	0,00
Appartamenti ad alta intensità educativa	0	1	1	100,00
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>15</b>	<b>46,67</b>



Adulti (18-64 anni). I dati mostrano una sostanziale parità di genere nell'utenza a carico. Le progettualità hanno numeri che non si prestano ad una lettura di genere ma solo descrittiva delle progettualità stesse.

I bisogni di questo segmento di popolazione sono vari e spesso rappresentati da: abitativo, lavorativo o sostegno economico. Per quello lavorativo è previsto l'avvio al centro per l'impiego. Si propone anche il progetto "GOL" - Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori. È un'iniziativa del PNRR italiano, attiva fino ad agosto 2026, finalizzata a riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro, che comprende percorsi formativi con finanziamento EU e tirocini finanziati dalla Regione ER in aziende private. Il sostegno economico nell'area adulti è affrontato con l'assegno di inclusione.

Nella Casa della Comunità di Rubiera sono presenti i Medici di Base, 10, e le Pediatrie di Libera Scelta, 3, completamente interscambiabili. È stato attivato sulla Casa della Comunità un board di gestione (con tutte le associazioni, tutto il personale medico e i servizi), che aiuta a diffondere le informazioni facilitando l'accesso. È anche stato attivato un percorso di partecipazione per l'attivazione del PUA - Punto Unico di Accesso per le assistenze sociali.

Ci sono segnalazioni per l'accesso al medico possibile solo previo per appuntamento. Riguardano soprattutto gli appuntamenti non urgenti che si fanno via app. Ci sono fraintendimenti con l'uso telematico degli accessi in quanto gli appuntamenti sono a lunga programmazione essendo non urgenti, ma chiamando e motivando il bisogno urgente si viene inseriti prima. Tutti i medici hanno gli slot per gli appuntamenti urgenti ogni giorno. Quindi l'urgenza è garantita in giornata, il problema sono le visite programmate, che hanno tempi tendenzialmente lunghi, a seconda anche della discrezionalità del medico presente.

L'esperienza delle pediatrie è esemplificativa rispetto la capacità di cooperare, tipicamente femminile. Operano tutte nella Casa della Salute (aspetto non scontato) e si sostituiscono vicendevolmente in una modalità che va oltre la copertura di turni, ma si estende alla conoscenza dei casi oltre ai propri assistiti, creando un clima di fiducia molto positivo.

La presenza femminile che caratterizza il personale della Casa della Comunità va oltre il rispetto delle pari opportunità dimostrando che l'integrazione di approcci diversi, a prescindere dalle competenze professionali, ha un valore aggiunto nell'accoglienza e presa in carico dell'utenza.

#### Dati organizzativi del personale distrettuale.

La percentuale di donne nel settore conferma il dato nazionale e sovranazionale della femminilizzazione delle professioni di cura. I dati indicano una netta femminilizzazione del lavoro pari al 94%, in linea con le attività sociosanitarie, le relazioni d'aiuto e le attività amministrative di supporto. Il dettaglio dati ha un valore esplicativo della complessità e variabilità necessaria alla presa in carico di questo settore.

Description	Assistente sociale	Educatore	Mediatore culturale / Operatore interculturale	Psicologo	Pedagogista	Sociologo	OSS / AdB / OTA	Infermiere	Altro	Altro Operatore Sociale	F%/TOT
Totale operatori	33	1	0	0	0	1	4	0	11	amministrativo	
operatori femmine	31	1	0	0	0	0	4	0	9	amministrativo	93,93939
operatori minori di 35 anni	9	0	0	0	0	0	0	0	2	amministrativo	
operatori personale direttivo o quadro	3	0	0	0	0	1	0	0	2	amministrativo	
operatori personale esternalizzato (contrattualizzato con soggetti diversi dagli enti titolari della funzione socio - assistenziale esercitata in forma singola o associata)	2	1	0	0	0	0	0	0	2	amministrativo	
Dipendente tempo indeterminato	25	0	0	0	0	0	4	0	8	amministrativo	
Dipendente tempo determinato	6	0	0	0	0	1	0	0	1	amministrativo	
Collaboratore	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Interinale	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale Monte ore settimanale	1160	38	0	0	0	36	97	0	320	amministrativo	
degli enti titolari della gestione (monte ore)	1104	0	0	0	0	36	97	0	292	amministrativo	
esternalizzato (monte ore)	56	38	0	0	0	0	0	0	28	amministrativo	
Segretariato Sociale	66	0	0	0	0	0	0	0	72	amministrativo	
Servizio Sociale Professionale	261	0	0	0	0	9	97	0	0		
Famiglia - Minori - Anziani autosufficienti	351	0	0	0	0	9	0	0	0		
Persone con disabilità - Non autosufficienti	81	0	0	0	0	9	0	0	0		
Povertà - Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)	345	0	0	0	0	9	0	0	0		
Monte ore settimanale per attività amministrative	0	0	0	0	0	0	0	0	220	amministrativo	

I servizi in Rete.

I bisogni sanitari e socio sanitari (specie le solitudini) sono sempre meno risolti all'interno della rete familiare. A questo cerca di supplire una rete dei servizi sanitari ad altissima integrazione socio sanitaria (come definiti dalle leggi e dagli atti di programmazione) ma appare sempre più frammentata e mono-disciplinare. Le risposte o le consulenze sono spesso per discipline distinte.

Rapporto con l'utenza e aspetti logistici a Rubiera.

I servizi sociali sono accorpatisi in spazi attigui al comune presso la "Torre dell'Orologio" Le AS affrontano una certa conflittualità, solitamente genitoriale, date le tensioni psicologiche profonde, e un alto carico emotivo.

**Condizioni socio-sanitarie e determinanti di salute della popolazione del territorio distrettuale.** Approfondimento dell'analisi qualitativa e considerazioni complessive

### *Evoluzione della domanda in ottica di genere*

La comunità territoriale è radicalmente cambiata (struttura familiare, valori morali e povertà) e non supplisce autonomamente ai bisogni. Essendo i caregivers prevalentemente femminili, sia familiari che assistenti (badanti/colf), manifestano la necessità di essere sostenuti. Negli ultimi anni è diventata una questione strategica per le problematiche sociosanitarie della comunità e la tenuta del welfare. Infatti, se con le politiche dagli anni '70 il SSSN avrebbe dovuto costituire il welfare, assicurando la soddisfazione dei bisogni tradizionalmente gestiti da famiglie, mutue o assistenzialismo frammentato, negli ultimi anni tale sistema ha subito tagli sostanziali ai finanziamenti e la parte sanitaria si presenta sempre più "mono disciplinare" con limiti nella visione/presa in carico complessiva del singolo/famiglia. .

### *Le persone anziane*

Si conferma che le donne sono sottoposte nella vita a disequilibrio vita/lavoro (maggior carico domestico e caregiving, sommati al lavoro remunerato), problematiche di salute (incidenti negli spostamenti come caregiver, o incidenti domestici) e stress psicofisico tale per cui nell'anzianità sono portatrici maggiormente rispetto agli uomini di disabilità acquisite, cronicità, solitudini, malattie o sofferenze mentali genericamente definibili.

Gli uomini sono esposti maggiormente a rischi legati alla vita lavorativa (per gravità e frequenza) con ricadute in infortuni più gravi, malattie professionali. Sono inoltre maggiormente esposti a Dipendenze Patologiche e a specifiche malattie croniche. Le donne subiscono un pension gap (divario pensionistico) decisamente elevato nella fascia 85-100 anni, quando l'economia familiare era a traino agricolo e la donna non percepiva reddito come casalinga ma nemmeno nel lavoro agricolo che generalmente svolgeva ma era considerata attività produttiva a beneficio familiare. L'industrializzazione ha determinato una svolta visibile nelle over 85 che sommariamente godono di una loro pensione e possono sostenere la spesa della retta (54€/die circa) quando hanno bisogno di assistenza residenziale.

### *Le Dipendenze Patologiche*

E' ovviamente presente l'alcolismo, anche tra le donne. Il gioco d'azzardo e slot è prevalentemente maschile.

### *La fragilità giovanile.*

Negli adolescenti si manifesta in varie forme ed è aumentata la "fragilità complessa", con cause nuove interdipendenti, spesso poco comprese dai genitori. Giungono ai servizi socio sanitari con comportamenti trasgressivi, e si nota l'aumento di disagi in adolescenti con esordi psicotici. Colpiscono maggiormente gli stranieri (specie la comunità Ghana) anche di seconda generazione e, per il 90%, i maschi. Tra i nuclei familiari stranieri con minori c'è la maggior concentrazione di multi problematicità.

### *Le problematicità intergenerazionali*

Si nota un "disagio" generalizzato a tutte le famiglie. Si possono riscontrare maggiori criticità nelle età adolescenziali. Nelle etnie straniere, le adolescenti femmine sono spesso protagoniste di scontri generazionali e rotture familiari per il cambiamento di costumi, linguaggi, comportamenti. Per questi due aspetti tra loro collegati, gli interventi coordinati sommariamente sono:

- Interventi sulle/con le famiglie per condividere soluzioni
- Allontanamenti momentanei da casa
- Supporto del tribunale.

### *La dimensione Social.*

Vari comportamenti giovanili risultano/vengono percepiti come molto dannosi, generalmente a causa della limitata capacità degli adulti di porre limiti e di gestirne gli effetti. Si osserva chiaramente che i genitori hanno molti limiti nel problematizzare le situazioni critiche, sia individuali per il/la giovane che relazionali con i genitori o tra adolescenti. Dall'osservazione di genere, emerge che per le ragazze è preponderante il tema legato alla questione estetica, al simbolismo del proprio corpo. Tra i ragazzi emerge la necessità di affermazione con "confronti competitivi" fortemente condizionati dai social media ma disorientati da modelli maschili e femminili in profondo cambiamento. Tali dinamiche vedono i ragazzi più attivi sul bullismo, maggiore nei maschi anche se in aumento tra le ragazze con manifestazioni aggressive diverse. In entrambi i casi si assiste maggiormente nel coinvolgimento di gruppi o classi e, soprattutto, nella diffusione degli eventi via social con le conseguente "viralizzazione" di cyberbullismo e altre declinazioni di cyber violenza.

### *L'accoglienza migranti*

- E' attivo il progetto SAI – Sistema Accoglienza Integrazione, finanziato con fondi del Ministero. Sono 17 posti a disposizione che diventeranno forse 20. Coinvolte principalmente uomini o nuclei, non donne.
- I CAS - Centri di Accoglienza Straordinari sono gestiti direttamente dalla Prefettura. A Rubiera è presente un appartamento maschile con 6 posti. A fine percorso alcuni migranti restano sul territorio e spesso vengono presi in carico per problemi abitativi o per orientamento al lavoro.

### *L'Emergenza abitativa*

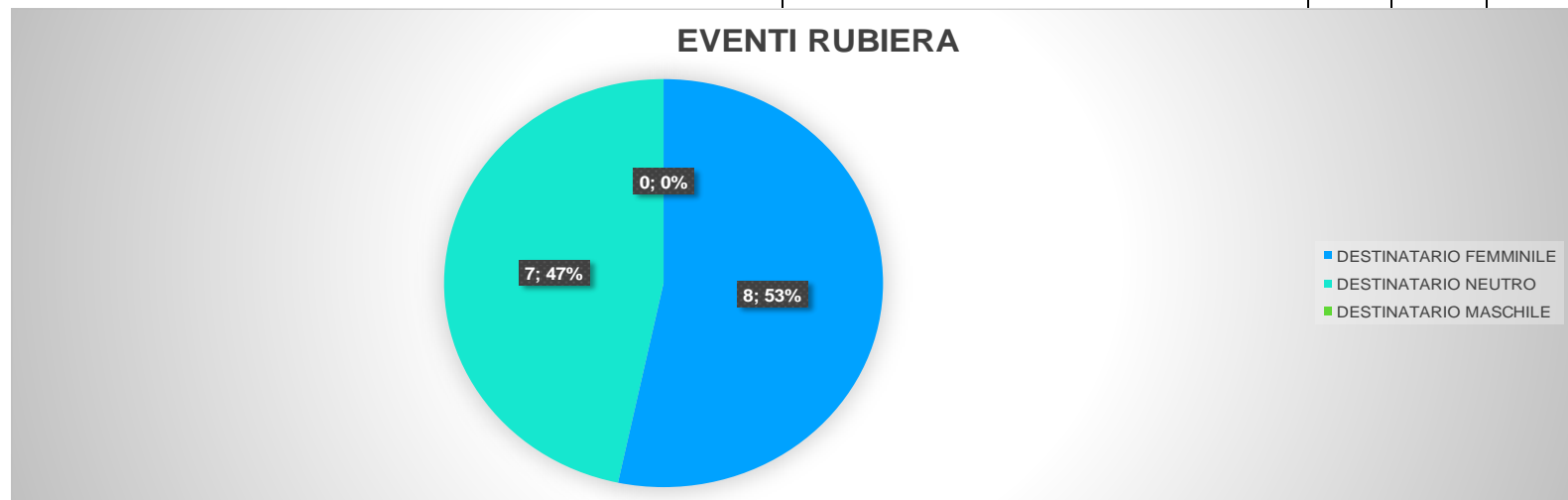
E' un problema comune in tutto il territorio. La domanda e l'offerta difficilmente si incontrano per sfiducia generata dalla difficoltà ad avere garanzie tutelanti per chi affitta. E' più problematica per i nuclei con figli. I single con fragilità abitativa, se uomini, sono spesso devianti, le donne single soffrono talvolta di disagi mentali associabili all'alcol. Il co-housing rappresenta una forma per affrontare l'emergenza abitativa. Sono presenti 9-10 nuclei madri-bambini oltre alle case rifugio. E' presente inoltre un appartamento protetto "in rete" con i servizi con 5 posti.

### *L'Adattamento domestico*

Sono investiti 10.000,00/12.000 euro all'anno. E' segnalato un buon indice di gradimento al supporto, senza differenze di genere

### Categoria IV Partecipazione

Eventi Rubiera			Preferenze di Genere		
Data	Titolo	Leadership	Maschile	Femminile	Neutro
19 Febbraio	Presentazione del libro VOLEVO SOLO FARE LA CALCIATRICE	Alice Pignagnoli		x	
6 Marzo	IL CORAGGIO DI RESISTERE: ARTEMISIA GENTILESCHI	Artemisia Gentileschi, Elisabetta Rasy, Lettrici di 'Parole per te'		x	
7 Marzo	ALDA MERINI	Alda Merini, Paola Montani, Domenica Brevini		x	
7 Marzo	MARIA CHINDAMO: IMPRENDITRICE, MAMMA, VITTIMA DI 'NDRANGHETA	Maria Chindamo, Vincenzo Chindamo, Carmen Vogani		x	
7 Marzo	#POURPARLER	Annagaia Marchioro, Giovanna Donini		x	
8 Marzo	DEPOSIZIONE FIORI SULLA PANCHINA ROSSA			x	
8 Marzo	LE RAGAZZE STANNO BENE	Giulia Cuter, Giulia Perona, Ludovica Lugli		x	
8 Marzo	CENA A PONTE LUNA				x
9 Marzo	INAUGURAZIONE MOSTRA 'UN'IMMAGINE CONTRO GLI STEREOTIPI DI GEN	Ragazzi e ragazze Istituto B. Pascal			x
21 Novembre	Lettura a cura di AUSER RUBIERA	AUSER Rubiera			x
22 Novembre	Presentazione del libro La bambina di Kabul			x	
23 Novembre	Lettura condivisa presso la panchina rossa	Volontari e associazioni del territorio			x
24 Novembre	Incontro informativo + film 'C'è ancora domani'	Paola Vigarani, Paola Cortellesi			x
25 Novembre	Posa di fiori sulla panchina rossa + letture	Concita de Gregorio, ANPI, AUSER Rubiera			x
25 Novembre	Incontro con Giulia Blasi	Giulia Blasi			x
<b>TOTALE</b>			<b>0</b>	<b>8</b>	<b>7</b>



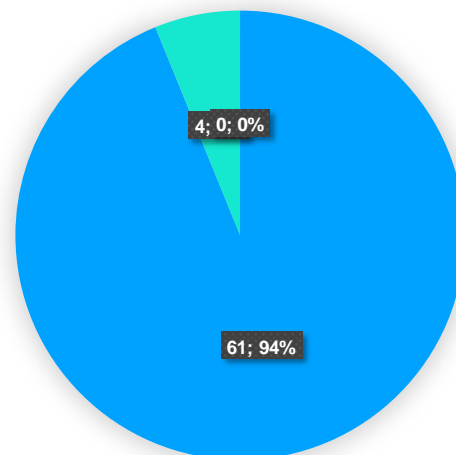
Si riportano gli eventi dell'ente che comportano il coinvolgimento della comunità in forma singola o associata. La leadership femminile del 53,3% è ben rappresentata e sono presenti eventi tendenzialmente rivolti o considerati di interesse femminile. Il dato è numericamente modesto ma mostra una buona rappresentatività femminile nella partecipazione agli eventi di interesse pubblico. Sono inoltre rilevanti, come emerge dagli audit, le iniziative inerenti le differenze di genere anche non binario, con informazioni ed educazione sulle politiche di inclusione e accoglienza in contrasto all'odio e alle discriminazioni. Frequenti sono inoltre le iniziative a favore della Pace, sensibilizzando la comunità con eventi tempestivamente attuati in concomitanza di conflitti e guerre.

Per quanto concerne i Patrocini, il dato sulla leadership non si presta ad una lettura numerica mentre è utile osservare l'elevata quantità di concessioni prevalentemente ad indirizzo di genere neutro, che non sfavoriscono uno o l'altro genere. Quelli femminili sono il 6,2%. Tra le iniziative gender oriented, si riporta il patrocinio alle due edizioni dei Gay Pride di Reggio Emilia, con esposizione della bandiera.

Data	Titolo	Leadership	Preferenze di Genere		
			Maschile	Femminile	Neutro
30/12/2024	43° CARETERA ED RUBERA DEL 16 FEBBRAIO 2025	ASS.SPORTIVA DIL. POLISPORTIVA RUBIERA			X
27/12/2024	"WORLD CANCER DAY , TORNEO DI CALCIO A5 FEMMINILE .	US RUBIERESE SRL SD		X	
23/12/2024	USO CONTINUATIVO SALE COMUNALI (SALA ROSA PARKS) DAPARTE DI ACAT	ACAT SCANDIANO			X
03/12/2024	MOSTRA FOTOGRAFICA DEL GFR GRUPPO FOTOGRAFI RUBIERA INSERITA NEL CIRCUITO OFF DI FOTOGRAFIA EUROPEA 2024.	G.F.R. GRUPPO FOTOGRAFI RUBIERA			X
28/11/2024	CONCESSIONE PATROCINIO ONEROSO PER TORNEO DELL'EPIFANIA 2025 .	A.S.D. PALLAMANO SECCHIA RUBIERA			X
27/11/2024	SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL BENESSERE E PREVENZIONE MOVEMENT PILLS.	UISP COMITATO PROVINCIALE REGGIO EMLIA			X
26/11/2024	MOSTRA FOTOGRAFICA " LA STRADA " DEL GFR GRUPPO FOTOGRAFI RUBIERA	G.F.R. GRUPPO FOTOGRAFI RUBIERA			X
26/11/2024	MOSTRA DI PITTURA NELLA SALA CIVICA ARTEMISIA GENTILESCHI DEL GRUPPO RUBIERARTE PITTURESSE	RUBIERARTE APS			X
26/11/2024	CORSI DI PROPEDEUTICA E ATTIVITA' MUSICALE E DI CANTO	ASSOCIAZIONE CENTRO MUSICALE DIAPASON			X
26/11/2024	SPETTACOLO TEATRALE	ASSOCIAZIONE CULTURALE MO...SI RECITA APS			X
26/11/2024	SPETTACOLO TEATRALE	AUSER SEZIONE COMUNALE DI RUBIERA			X
26/11/2024	SPETTACOLO DI NATALE	CONGREGAZIONE " FIGLE DI GESU" SCUOLA INFANZIA			X
26/11/2024	INIZIATIVE DELLA VOSTRA ASSOCIAZIONE	IMPRONTA SUL CUORE			X
26/11/2024	EVENTO DEL 24 NOVEMBRE 2024	AVIS COMUNALE DI RUBIERA			X
19/10/2024	FESTA DI SAN MARTINO.	AVIS COMUNALE DI RUBIERA			X
01/10/2024	LA MELA DI AISM - RACCOLTA FONDI - 5 OTTOBRE 2024.	A.I.S.M. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA			X
12/09/2024	"TORNEO START CUP" PROMOSSO DA US RUBIERESE VOLLEY SSD SRL.	U.S. RUBIERESE VOLLEY S.S.D. SRL		X	
04/09/2024	PRESENTAZIONE DEL LIBRO ALLE SORGENTI DELLA NOSTRA STORIA. PROFILI DI INSEGNANTI REGGIANI	GRUPPO SCUOLA E TERRITORIO. GRUPPO DI STUDI E RICERCHE, RUOZZI CRISTIAN			X
04/09/2024	TORNEO MAGIC THE GATHERING RCQ MODERN ALLO SPAZIO GIOVANI - 29 SETTEMBRE 2024.	HERBERIA ARCANA GIOCHI INTELLIGENTI, VECCHI STEFANO			X
03/09/2024	NOSTRI AMICI PELOSI" DURANTE LA FIERA DI SETTEMBRE 2024	RUBIERARTE APS, MATTIOLI ANTONIETTA SILVANA			X
03/09/2024	ASSOCIAZIONE EUTERPE - SCUOLA DI MUSICA DOREMI'	EUTERPE ASS.NE CULTURALE PER L'EDUCAZIONE			X
29/08/2024	INIZIATIVA SCHOOLDAY 2024	APS ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA DI RUBIERA			X
29/08/2024	SPETTACOLO TEATRALE	ASSOCIAZIONE EUTERPE			X
29/08/2024	SPETTACOLO TEATRALE	aima reggio emilia			X
23/08/2024	XIX SETTIMANA DELLA SALUTE MENTALE.	ausl di reggio emilia			X
05/08/2024	INIZIATIVE PROMOSSE DA CRI RUBIERA	CROCE ROSSA RUBIERA			X
05/08/2024	15° MEMORIAL CORRADINI E AGLI EVENTI PER I 50 ANNI DI ATTIVITÀ	A.S.D. PALLAMANO SECCHIA RUBIERA			X
05/08/2024	FESTA DELLA BIRRA 2024	AVIS COMUNALE DI RUBIERA			X
05/08/2024	TORTELLATA DI SAN LORENZO	PONTE LUNA ASSOCIAZIONE CULTURALE			X
24/07/2024	"TORTELLATA DI S. LORENZO"	ASSOCIAZIONE PONTE LUNA ENTE NO PROFIT			X
25/06/2024	17° MEMORIAL DON DOSSI, 9° MEMORIAL BALLABENI (CATEGORIA UNDER 16), 9° MEMORIAL PANCIROLI (CATEGORIA FEMMINILE)	KRISTALL PALACE A.S.D.		X	
25/06/2024	GRUPPO FOTOGRAFI RUBIERA AL 39° FOTOFESTIVAL DI MONTECCHIO EMILIA	G.F.R. GRUPPO FOTOGRAFI RUBIERA			X
25/06/2024	FESTA CRI ANNO 2024 DI VENERDÌ 28, SABATO 29 E DOMENICA 30 GIUGNO 2024.	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI RUBIERA ORGAN. VOLONTARIATO			X
17/06/2024	INTERNATIONAL YOGA DAY DEL 22 GIUGNO 2024	MARCHIO' LORENZO			X
22/05/2024	FONDAZIONE PROGETTI DEL CUORE	progetti del cuore			X
20/05/2024	DEL GRUPPO RUBIERARTE APS SI RICOMINCIA A DIPINGERE	RUBIERARTE APS			X
02/05/2024	EVENTO TETRPAK PLOGGING 2024.	PRIORA FRANCESCA			X
02/05/2024	FESTA CRI ANNO 2024. PATROCINIO	croce rossa di rubiera			X

02/05/2024	RICHIESTE AIRC PER EVENTO "L'AZALEA DELLA RICERCA"	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO			X
19/04/2024	SAGGIO ANNUALE 2024 IN DATA 10 MAGGIO 2024	FLOW SSD A RL			X
11/04/2024	CONCESSIONE PATROCINIO ONEROSO PER SAGGIO DI FINE ANNO	A.S. GINNASTICA ARTISTICA		X	
10/04/2024	CIRCUITO OFF DI FOTOGRAFIA EUROPEA 2024;	G.F.R. GRUPPO FOTOGRAFI RUBIERA			X
19/03/2024	"TORTELLATA DI PRIMAVERA".	PONTE LUNA A.P.S.			X
15/03/2024	CONCESSIONE PATROCINIO ONEROSO PER 35° MEMORIAL ZINI	U.S. RUBIERESE SRLSD			X
13/03/2024	'ESITO FINALE DELL'ATTIVITÀ DI TEATRO PROMOSSA DAL SERVIZIO SOCIALE	L'OVILE SCRL ONLUS			X
13/03/2024	RUN4HOPE ITALIA 2024	RUN4HOPE ITALIA ONLUS			X
05/03/2024	MOSTRA PASQUALE DEL GRUPPO RUBIERARTE I GIARDINI DI MARZO.	RUBIERARTE APS			X
04/03/2024	MANIFESTAZIONE LUDICO SPORTIVA PER AVVIAMENTO ALLO SPORT	ASD CALCESTRUZZI CORRADINI EXCELSIOR			X
29/02/2024	EVENTO DEDICATO AD ALDA MERINI NELLA GIORNATA DEL 07.03.2024	AUSER SEZIONE COMUNALE DI RUBIERA			X
27/02/2024	PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO INDONESIA .	ASSOCIAZIONE ANGOLO DELL'AVVENTURA			X
27/02/2024	SAGGIO FINALE 2023/24 IN DATA 1 GIUGNO 2024	A.S.D. RITMO CALIENTE			X
26/02/2024	ESITO FINALE DELL'ATTIVITÀ DI TEATRO PROMOSSA DAL SERVIZIO SOCIALE	L'OVILE SCRL ONLUS			X
26/02/2024	CORSI DI TEATRO FATTI C/O SALA GULLIVER	ASSOCIAZIONE QUINTA PARETE			X
26/02/2024	SPETTACOLO TEATRALE DI E. DE FILIPPO ( NON TI PAGO )	ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI E.N.P.A. SEZ.			X
26/02/2024	SPETTACOLO/SAGGIO DELL'ORCHESTRA DOREMI ED HERBERIA BAND	ASSOCIAZIONE EUTERPE			X
22/02/2024	IL CORAGGIO DI RESISTERE, ARTEMISIA GENTILESCHI	MATTIOLI ANTONIETTA SILVANA, RUBIERARTE APS			X
19/02/2024	INIZIATIVE SPI CGIL PER IL MESE DI MARZO 2024	SPI-CGIL, COPELLI LUCIANA			X
19/02/2024	INIZIATIVA "BEN TORNATA GARDENSIA" DEL 9 MARZO 2024.	A.I.S.M. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA			X
14/02/2024	PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI GIAN FRANCO RICCO "QUEL CHE RESTA DI REGGIO EMILIA"	SPI CGL RUBIERA			X
30/01/2024	MANIFESTAZIONE #EMILIAVIAPERTA 2024 DIRITTI AL CUORE	REGIONE EMILIA-ROMAGNA			X
26/01/2024	PUBBLICAZIONE VOLUME SUI PROTAGONISTI DELLA SCUOLA REGGIANA	GRUPPO DI RICERCA DEI PROTAGONISTI DELLA SCUOLA			X
22/01/2024	TORNEO PRE-RELEASE MAGIC THE GATHERING & IL POMERIGGIO GIOCHI DA TAVOLO. 3 FEBBRAIO 2024 – SPAZIO GIOVANI.	HERBERIA ARCANA GIOCHI INTELLIGENTI, VECCHI STEFANO			X
10/01/2024	CORSO DI ARTETERAPIA PRESSO LA SALA CIVICA ARTEMISIA GENTILESCHI	RUBIERARTE, MATTIOLI ANTONIETTA SILVANA			X
08/01/2024	42ª CARETERA ED RUBERA, DOMENICA 18 FEBBRAIO 2024.	MELLI MIRKO, SOCIETA' SPORT. PODISTICA RUBIERESE			X
04/01/2024	CORSO DI SUMINAGASHI - SALA CIVICA "ARTEMISIA GENTILESCHI"	RUBIERARTE, MATTIOLI ANTONIETTA SILVANA			X
<b>TOTALE</b>			<b>0</b>	<b>4</b>	<b>61</b>

## PATROCINI RUBIERA



**Partecipazione culturale – i servizi bibliotecari**

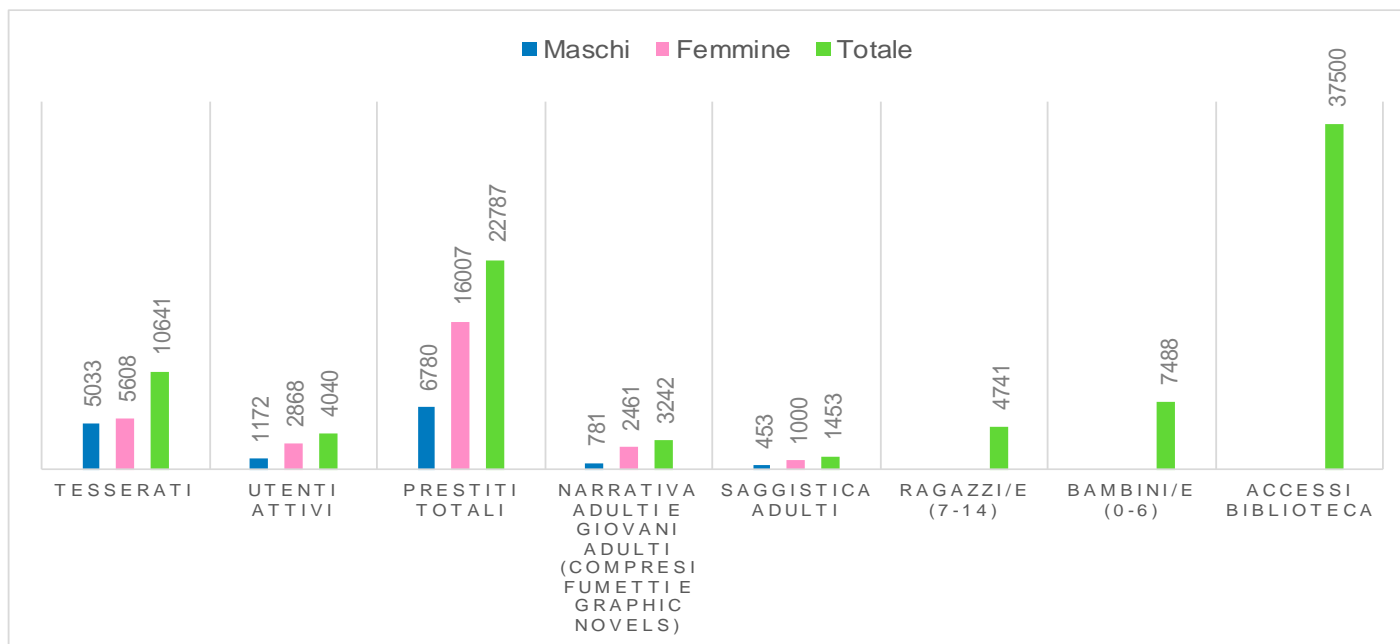
I dati mostrano totale accessi 37500, tesserati 10641 di cui femmine 52,70%; utenza attiva 4040 di cui femmine 70,99%.

Totale prestiti 22787 di cui femmine 70,24%. Tra questi in fascia 0-6 anni totale 7488; 7-14 anni totale 4741.

Narrativa giovani/adulti totale 3242 di cui femmine 75,9%; Saggistica adulti totale 1453 di cui femmine 68,82%

E' evidente una buona partecipazione collettiva a maggioranza femminile, in linea con i dati nazionali riguardo la tendenza allo studio e alla lettura più alto nelle femmine

<b>BIBLIOTECHE</b>				
<b>Sezione</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>F%/TOT</b>
<b>Tesserati</b>	5033	5608	10641	52,70
<b>Utenti Attivi</b>	1172	2868	4040	70,99
<b>Prestiti totali</b>	<b>6780</b>	<b>16007</b>	<b>22787</b>	<b>70,25</b>
<b>NARRATIVA ADULTI E GIOVANI ADULTI (compresi fumetti e graphic novels)</b>	<b>781</b>	<b>2461</b>	<b>3242</b>	<b>75,91</b>
<b>SAGGISTICA ADULTI</b>	<b>453</b>	<b>1000</b>	<b>1453</b>	<b>68,82</b>
<b>RAGAZZI/E (7-14)</b>			<b>4741</b>	
<b>BAMBINI/E (0-6)</b>			<b>7488</b>	
<b>Accessi Biblioteca</b>			<b>37500</b>	



**Associazionismo**

Associazionismo “generico”, qui inteso quello non identificato come area di interesse specifico, mostra un totale di associazioni pari a 24 delle quali il 54% a conduzione femminile e il 37% con una “Mission” di welfare, ossia l’operato ha una ricaduta sui bisogni della comunità. Dati aggiornati al 2024

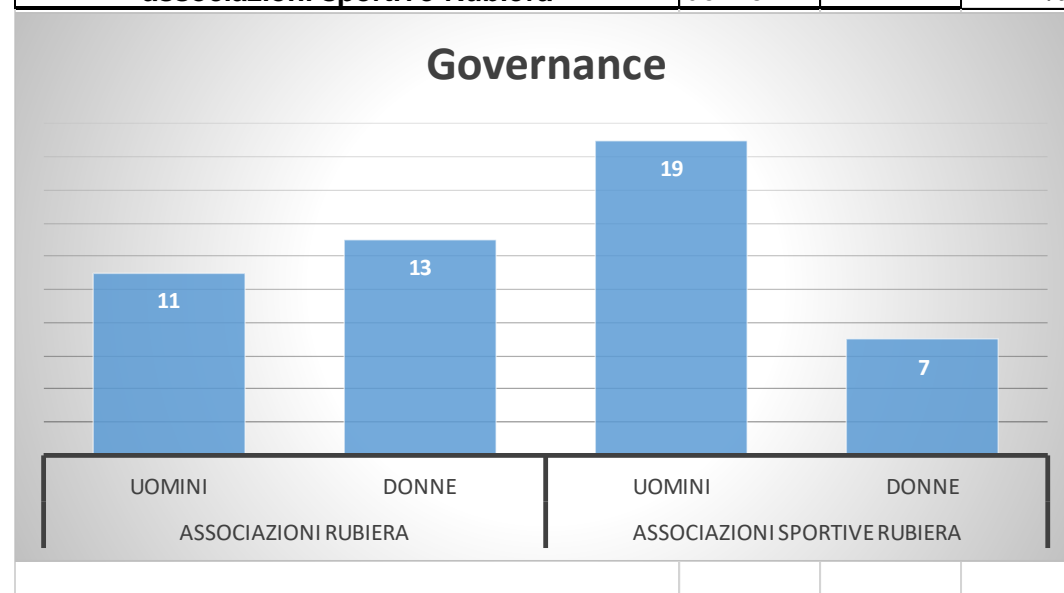
<b>ASSOCIAZIONI</b>	<b>REFERENTE</b>	<b>Leadership U</b>	<b>Leadership D</b>	<b>Welfare</b>
ANPI Rubiera	Donna		x	
ANC Rubiera	Uomo	x		
A.P.S. GENITORI SCUOLA DI RUBIERA	Uomo	x		
ASS. LUDICA HERBERIA ARCANA	Uomo	x		
AUSER	Uomo	x		x
AVIS sez. Comunale Rubiera OdV	Donna		x	x
CARITAS	Uomo	x		x
Confraternita Aceto Balsamico Rubiera	Uomo	x		
CRI Comitato di Rubiera OdV	Uomo	x		x
AIMA Caffè Alzheimer	Donna		x	x
DIN DOWN Ass. Onlus	Uomo	x		x
DOREMI	Donna		x	
EMMAUS	Donna		x	x
GFR Gruppo Fotografi Rubiera	Donna		x	
GRUPPO LETTURA "PAROLE PER TE"	Donna		x	
GRUPPO MISSIONARIO	Donna		x	
HERBERIA BAND	Donna		x	
AFeVA	Uomo	x		x
PONTE LUNA	Uomo	x		
RUBIERARTE	Donna		x	
SCOUT	Uomo	x		
SEI DI RUBIERA SE	Donna		x	
EVA - Emilia Via Aperta	Donna		x	x
WELLER	Donna		x	
		<b>11</b>	<b>13</b>	<b>9</b>

Associazione sportiva mostra un totale di associazioni pari a 26 di cui il 27% a conduzione femminile

<b>ASSOCIAZIONI SPORTIVE</b>	<b>REFERENTE</b>	<b>Leadership U</b>	<b>Leadership D</b>
A.N. ITALIA SSD A R.L.	Donna		x
BLACK JACK asd	Uomo	x	
Bocciofila Rubierese ASD	Uomo	x	
CAI SEZIONE RUBIERA	Uomo	x	
CALCESTRUZZI CORRADINI	Uomo	x	
Ciclistica 2000 asd	Uomo	x	
Comir Asd	Uomo	x	
Ass. Dindown Onlus	Uomo	x	
DANCE FOR LIFE ASD	Donna		x
FLOW ssd arl	Donna		x
Ginnastica Artistica Rubiera	Donna		x
Ginnastica Dinamica Militare ASD	Uomo	x	
RUBIERA GOLF CLUB ASD	Uomo	x	
Hanamori dojo asd	Uomo	x	
Kristall palace ASD	Uomo	x	
MAGIC BASKET ASD	Uomo	x	
Pallamano Secchia Rubiera ASD	Donna		x
Polisportiva Rubiera	Uomo	x	
Ritmo caliente asd	Donna		x
Rubiera calcio asd	Uomo	x	
Rubiera sport ASD	Uomo	x	
ASD San Faustino	Donna		x
TENNIS Wesport SSD SRL	Uomo	x	
Uisp (Ginnastica dolce e ballo)	Uomo	x	
Us Rubierese SSD RL	Uomo	x	
US RUBIERESE VOLLEY	Uomo	x	
		<b>19</b>	<b>7</b>

## Associazionismo Totale

Leadership nella GOVERNANCE			%F/Tot
associazioni Rubiera	uomini	11	54%
	donne	13	
associazioni sportive Rubiera	uomini	19	27%
	donne	7	



E' evidente una buona rappresentanza dell'associazionismo anche impegnato nel welfare, con una equa distribuzione della Leadership di governance tranne che per l'area sportiva a maggioranza maschile, in linea con i dati nazionali e sovranazionali che vedono le donne nettamente sottorappresentate nella governance sportiva.

Dagli audit, emergono osservazioni interessanti riguardo la rappresentatività femminile nello sport. La Pallamano ad esempio, che è una squadra maschile, ha come presidente una donna ex giocatrice. A San Faustino, una delle due frazioni di Rubiera, la squadra di calcio è preseduta da una donna. Sono indici interessanti che denotano una capacità inclusiva nel tessuto sportivo il quale, è tendenzialmente discriminante nei vertici e nei ruoli di conduzione.

## Categoria V- Servizi alla cittadinanza

## Comunali

## Pubblici non comunali

Servizio Comunale	Quantità Stimata	Mission F	welfare		
Anagrafe	1				
Stato Civile	1				
Elettorale	1				
Assistenza domiciliare	1			1	
Contributi economici	1			1	
Servizi per minori	1	1		1	
Progetti per l'inclusione	3			1	
Asili nido e scuole dell'infanzia	5	5			
Refezione scolastica	2	2			
Trasporto scolastico	2	2			
Centri estivi	2	2			
Permessi di costruire	1				
Piani urbanistici	1				
Controllo del territorio	1				
Raccolta differenziata	1				
Gestione dei rifiuti	1				
Educazione ambientale	1				
Viabilità	1				
Parcheggi	15				
Trasporto pubblico	3				
Biblioteca comunale	1				
Teatro Herberia	1				
U. Commercio e U. Cultura per eventi e manifestazioni	2				
Ufficio Commercio	1				
Mercati (ordinario e del contadino)	2				
Sostegno alle imprese	1				
Rateizzazioni e rimborsi	1				
CAF e patronati	3			3	
IMU, TARI, TASI	1				
Addizionale IRPEF	1				
URP	1				
SUE	1				
SUAP	1				
Farmacie e parafarmacie	5			5	
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>12</b>		<b>12</b>	

Servizio Pubblico	Quantità Stimata
Polizia Locale	1
Protezione Civile	1
Servizi Demografici che includono la leva militare	1
Casa della Comunità	1
Carabinieri	1
Casa di riposo	1
Centri diurni	1
<b>Totale</b>	<b>7</b>

## Privati di interesse pubblico

Categoria	Quantità Stima	Mission F	Welfare
Agenzie assicurative	3		
Agenzie viaggi	2		
Assistenza tecnica	3		
Autolavaggi	2		
Banche e sportelli bancomat	5		
Bar, ristoranti, pizzerie	59		
Biblioteca comunale	1		
Centri di formazione e doposcuola	2		
Centri estetici e spa, estetisti	16		
Centri fisioterapici	2		
Cinema	1		
teatri	1		
Farmacie e parafarmacie	5		
Ferramenta e colorifici	2		
Fruttivendoli	3		
Gelaterie	3		
Lavanderie e sartorie	3		
Librerie e cartolerie	1		
Macellerie e pescherie	3		
Negozi di elettronica e telefonia	1		
Negozi per animali	2		
Ottici	3		3
Palestre e centri fitness	5		5
Panifici e pasticcerie	4		
Parrucchieri e barbieri	28		
Poliambulatori privati	2		2
Scuole e asili privati	1	1	
Servizi funebri	3		
Spedizionieri e corrieri	1		
Studi legali e professionali	5		
Supermercati - medie strutture di vendita con alimentari	4		
Toelettature	2		
Ufficio postale	1		
Veterinari	2		2
<b>Totale</b>	<b>181</b>	<b>1</b>	<b>12</b>

L'osservazione relativa alla presenza di servizi sul territorio quantitativamente e qualitativamente equa è un ottimo indicatore di parità di genere.

Il conteggio dei Servizi Comunali descritto in tabella indica 67 di cui 21 incidono maggiormente sugli svantaggi sociali femminili (Conciliazione V/L) e 12 sul Welfare.

E' presente lo Sportello di sostegno alle imprese.

I Servizi Pubblici non Comunali sono totali 8 di cui una Casa della Comunità h12 tipo Spoke con la presenza di 10 MMG, 3 PLS, centro prenotazioni e altre specialistiche, una CRA e 1 CD

I servizi Privati di Interesse Pubblico 181 di cui 1 asilo privato che incide maggiormente sullo svantaggio femminile e 12 di area Welfare tra cui 2 Poliambulatori e 5 palestre

**Categoria VI - Attività produttiva privata e sostegno al lavoro femminile**Occupazione – osservazione del territorio provinciale<sup>8</sup>

TEMA	INDICATORE	MISURA	REGGIO EMILIA	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
Partecipazione	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	36,6	36,8	44,1
	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	55,4	55,9	60,0
	Differenza di genere nel tasso di inattività	Punti percentuali	11,5	12,5	17,3
Occupazione	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,3	73,5	62,7
	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	Punti percentuali	-14,1	-14,9	-19,3
	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	37,9	37,8	31,1
	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)		242,4	233,3	223,1
	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)		-20,5	-19,8	-16,3
	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,1	5,5	9,5
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	11,9	10,7	17,9
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	15,5	10,6	9,0

Gli indicatori relativi all'ambito lavorativo restituiscono un quadro per lo più positivo per la provincia di Reggio Emilia, con evidenti svantaggi di genere nell'occupazione, nelle giornate retribuite.

Il tasso di inattività è del 36,6% nella popolazione 15-74enne e del 55,4% nella popolazione 15-29enne, valori in linea con la media regionale ma più bassi della media nazionale (dati al 2021). Nella nostra provincia il tasso di inattività femminile nella fascia d'età 15-74 anni è dell'11,5% più alto rispetto a quello della popolazione maschile, contro una differenza del 12,5% della media regionale e del 17,3% della media nazionale (dati al 2021).

Il tasso di occupazione in provincia di Reggio Emilia è del 73,3% (dato al 2021), in leggero calo rispetto al 73,7% del 2020, un valore in linea con la media regionale, ma più alto rispetto alla media nazionale (62,7%).

Rispetto al gap di genere nel tasso di occupazione, nella nostra provincia l'occupazione femminile è del 14,1%, inferiore rispetto a quanto rilevato per la popolazione maschile ma in miglioramento rispetto alla differenza del -15,5% registrato nel 2020. La media regionale vede un tasso di occupazione femminile invece più basso del 14,9% rispetto a quello maschile, mentre a livello nazionale questa differenza risulta essere ancora maggiore (-19,3%).

Nella nostra provincia il tasso di occupazione giovanile si attesta al 37,9% (dati al 2021; era di 39,5% nel 2020), un dato in linea con la media regionale e più alto rispetto alla media nazionale (al 31,1%).

Nel 2020 le giornate retribuite nell'anno per i lavoratori dipendenti sono state, nella nostra provincia, 242,4, un dato più alto della media regionale e nazionale. Nel 2020 le giornate retribuite all'anno sono state 20,5 in meno per le donne rispetto a quelle retribuite agli uomini, un dato peggiore rispetto al dato di 19,8 registrato in regione e al 16,3 registrato in media in Italia.

Il tasso di disoccupazione della popolazione 15-74enne, infine, attestatosi nel 2021 al 5,1%, risulta in aumento rispetto al 4,6% del 2020. Si tratta, però, di un valore inferiore rispetto al 5,5% della media regionale e soprattutto al 9,5% di quella nazionale. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile (popolazione 15-34enne), l'11,9% registrato in provincia di Reggio Emilia risulta superiore alla media regionale del 10,7%, ma inferiore a quella nazionale del 17,9% (dati del 2021).

<sup>8</sup> Fonte Osservatorio Provinciale contro le Differenze di Genere in Ambito Lavorativo – I edizione 2024

## Rubiera Top twenty aziende produttive private

## Leadership

Azienda	Settore	Fatturato Annuo (€)	Leadership
<b>Tetra Pak Italiana Spa</b>	Imballaggi alimentari e macchinari	>400mil	Uomo
<b>Tetra Pak Carta Spa</b>	Produzione di carta per imballaggi	>100mil	Uomo
<b>Italcer Spa Società Benefit</b>	Ceramica e materiali per edilizia	>100mil	Uomo
<b>Arag Srl</b>	Componenti per agricoltura	>100mil	Uomo
<b>D.E.C. Società Cooperativa</b>	Distribuzione materiali edili	>40mil	Uomo
<b>Italcuscinetti Spa</b>	Cuscinetti e componenti meccanici	>40mil	Uomo
<b>Antica Ceramica Rubiera Srl</b>	Produzione di ceramiche	>40mil	Uomo
<b>P.A. Spa</b>	Accessori per lavaggio alta pressione	>40mil	Uomo
<b>Spray Dry Spa</b>	Essiccazione per industria alimentare	>40mil	Uomo
<b>Udor S.p.A.</b>	Pompe per lavaggi industriali	>30mil	Uomo
<b>Supermercati Herberia S.r.L.</b>	Grande distribuzione	>20mil	Donna
<b>Litokoll Spa</b>	Colle e derivati	>20mil	Uomo
<b>Rubiera Calcestruzzi S.r.l.</b>	Produzione di calcestruzzo	>20mil	Uomo
<b>Ceramiche Ricchetti S.p.A.</b>	Materiali per pavimentazioni	>20mil	Uomo
<b>Rubiera Trasporti S.r.l.</b>	Logistica e trasporti	>20mil	Uomo
<b>Rubiera Energia S.r.l.</b>	Produzione e distribuzione energia	>20mil	Uomo
<b>Rubiera Packaging S.p.A.</b>	Imballaggi e confezionamento	>20mil	Uomo
<b>Rubiera Meccanica S.r.l.</b>	Lavorazioni meccaniche di precisione	>20mil	Uomo
<b>Rubiera Alimentari S.p.A.</b>	Produzione alimentare	<20mil	Uomo

Dai dati ricavati è evidente la Governance a traino prevalentemente maschile per le principali aziende elencate, anche se non mancano conduzioni femminili nei paesi confinanti con influenza determinante sull'attività produttiva di Rubiera. La realtà industriale di Rubiera esprime la prima donna al vertice di Confindustria Reggio Emilia. Altre grandi aziende hanno policy interne di genere esemplari come la Tetrapak, a leadership maschile, che adotta il modello svedese all'avanguardia sulle politiche di genere.

### **Sostegno al lavoro Femminile nelle aziende private**

L'attività produttiva privata nella comunità di Rubiera, presenta una realtà diffusa e solida quanto a fatturato e solvibilità dimostrata nel tempo. La produzione industriale è rappresentata in tutti i settori, compreso le aree tipicamente femminili come cura della persona e ristorazione.

Una stima approssimativa riporta il fatturato totale nelle top 45 del settore privato tra i 1.5 e 1.8 mld€<sup>9</sup>.

A livello istituzionale le imprese private trovano un valido riferimento nell'amministrazione comunale che si rivela efficiente e proattiva quando coinvolta su specifici problemi. Dal punto di vista urbanistico, la dislocazione delle aziende vede concentrazioni in specifiche zone industriali, ma coesistono aree a minor impatto urbano diffuse tra il tessuto abitativo. Questo permette di facilitare il raggiungimento delle sedi lavorative e limitare il degrado tipico di aree industriali, meno controllabili e a rischio di criminalità.

La pendolarità lavorativa a Rubiera vede maggiormente una mobilità passiva (sono maggiori le persone che lavorano nelle città limitrofe MO e RE ma vivono per scelta a Rubiera che viceversa). Data la presenza di un solido tessuto industriale, tale fenomeno non è interpretabile come scarsa offerta di lavoro locale, ma maggior attrazione abitativa nel territorio Rubierese per questi vantaggi: prezzi inferiori degli immobili rispetto alle due città confinanti, buona presenza di servizi socio educativo-ricreativi, sicurezza, facilità nella viabilità locale e soprattutto efficienza di trasporti pubblici verso le località limitrofe e sull'asse Roma/Milano. In termini di genere, questi aspetti costituiscono un vantaggio femminile sui temi della mobilità, sicurezza, servizi e complessivi.

#### *Politiche di genere*

La sensibilità delle aziende italiane sul tema più ampio della parità di genere, sta decisamente aumentando negli ultimi anni. Anche Confindustria Reggio Emilia ha rilevato la necessità di implementare un servizio ad hoc per assistere le aziende, non solo per arrivare alla certificazione di parità di genere, ma anche per affrontare il cambiamento culturale che l'ottenimento della certificazione deve comportare. Lo sportello "DiversaMente" attivo presso Confindustria Reggio Emilia da ormai 3 anni, ha proprio questo obiettivo. Fra le varie funzioni che svolge, assiste le aziende nella certificazione e nella definizione di politiche e azioni sulle pari opportunità, compreso il welfare di genere.

Alto è l'impegno ad affrontare temi legati alla violenza di genere, in particolare quella verbale, ancora troppo presente sui luoghi di lavoro e a promuovere l'ingresso della donna in ruoli oggi non ancora aperti alla figura femminile come la produzione meccanica, i ruoli tecnici, e tutte le professioni legate al mondo STEM - Science (Scienza), Technology (Tecnologia), Engineering (Ingegneria) e Mathematics (Matematica)

Le donne sono considerate una importante risorsa oggi nelle organizzazioni aziendali, per la crescente necessità di figure adeguatamente preparate. Le donne, quando raggiungono l'età "matura", in genere hanno già acquisito grande professionalità e competenza e proprio per questo diventa strategico occuparsi dei loro bisogni per non disperdere un importante risorsa per l'azienda.

Sul posto di lavoro certamente le aziende potrebbero valutare di attivare azioni specifiche in particolare legate ad orario o postazioni di lavoro più adatte, sempre ferme restando le esigenze tecnico organizzative. Alcune aziende di maggiori dimensioni hanno affrontato questo tema con programmi specifici, o studiando soluzioni anche ambientali, che mettono maggiormente a proprio agio le donne con disturbi specifici, ma nelle aziende di dimensioni minori diventa più difficile implementare soluzioni che modificano la struttura organizzativa in modo impattante, in quanto mancano le risorse necessarie a supportare tali interventi. Si confida che in futuro, la diffusione delle buone prassi attivate dalle realtà più strutturate e la maggior sensibilità che su questi temi possa contribuire a migliorare la situazione anche nelle aziende di minore grandezza. Ci sono casi di donne che, anche in età matura, hanno saputo lavorare senza inibizioni e tabù, continuando ad essere un esempio sia nel mondo rappresentativo, economico e persino dello spettacolo, dove sappiamo che essere "non più giovani" è già di per sé un elemento stigmatizzante.

Riguardo la certificazione di parità di genere, è noto che alcune aziende nella provincia di Reggio Emilia sono certificate ma in numero non significativo, considerato che vantaggi fiscali non sono concreti e reali. Ciò non coincide con le informazioni generalmente rese anche dagli enti certificatori. Invece, per quanto riguarda il sistema bancario, la certificazione viene valutata con "punti a favore" per la richiesta di finanziamenti.

Riguardo la Percentuale smart working, non sono presenti dati quantitativi esatti, ma si può affermare che attualmente viene utilizzato poco nelle attività telelavorabili

#### *Disagi lavorativi violenze e molestie.*

Rispetto agli ultimi due problemi, non sono giunte segnalazioni/denunce all'ufficio sindacale della confindustria di Reggio Emilia, specificamente preposto anche ad accogliere queste istanze, ne ci sono state convocazioni/istanze/querelle pervenute da parte della consigliera di parità provinciale.

<sup>9</sup> Fonte Fatturato Italia

La Confindustria di Reggio Emilia è impegnata a perseguire le politiche per la parità di genere con azioni orientate alla:

- sensibilizzazione scolastica per favorire la scelta femminile verso le materie STEM e ricoprire ruoli considerati tipicamente maschili
- sensibilizzazione e formazione per il contrasto della violenza verbale sul lavoro
- attivazione di politiche per contrastare la discriminazione in età matura (over 50) in quanto riconosciuta nelle grandi aziende che richiedono di poter valorizzare competenze (specifiche e trasversali), esperienze e soft skills maturate negli anni.
- Attivazione di progetti di conciliazione V/L (orari flessibili non meglio specificati)

In particolare è impegnata sul tema del benessere lavorativo basato sull'inclusione delle diversità e mette al centro l'importanza di "stare bene con il proprio lavoro".

Non sono presenti altre politiche/azioni tipiche di questo ambito come la misurazione sistematica del GpG – Gender Pay Gap, o politiche per l'empowerment femminile.

Il GpG, stimato sul 29% come dato medio in Italia, non sarebbe presente nell' "entry level job" o su base della retribuzione oraria, per la quale è rispettato il CCNL. Esistono però scelte discrezionali o di carriera da parte del datore di lavoro il cui impatto non è indagato. Non ci sono informazioni riguardo quella discriminazione retributiva incrementale che porterebbe al pension gap di genere, che in Italia oscilla tra il 24% e il 40% a svantaggio femminile. Un vantaggio nel settore privato, ma indipendentemente dal genere, è rappresentato dalla corresponsione del TFR – Trattamento di fine Rapporto, in tempo reale. Infatti l'Art.77 Trattamento di fine rapporto – CCNL Metalmeccanici (il più applicato nel settore) dispone che "Il pagamento del trattamento di fine rapporto avverrà entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'indice Istat da utilizzare ai fini della rivalutazione del fondo trattamento di fine rapporto". Secondo l'Indice Istat è pubblicato normalmente entro il 15 del mese seguente. Ciò costituisce potenzialmente un vantaggio nella vita e nel lavoro che permette, oltre all'appropriazione del bene economico, di affrontare l'uscita lavorativa più serenamente, riducendo demotivazioni e "fughe" verso la pensione per incertezze dei termini e o delle condizioni, come si verifica nel pubblico dove il trattamento è corrisposto mediamente 2 anni dopo l'uscita.

## Categoria VII – Viabilità e Urbanistica

Con questa categoria di KPI si osserva come questi due aspetti impattano in termini di sostenibilità sociale e come le differenze di genere influiscono sull'esperienza urbana delle persone.

In altri termini è utile ricavare informazioni, in modo sistematico e strutturato, su come le donne e tutte le soggettività di genere, vivono e usufruiscono del contesto urbano in modo equo, per favorire le pari opportunità. Come si può fare? Ad esempio individuando servizi, iniziative, reti e attività presenti sul territorio che, direttamente o indirettamente, supportano la quotidianità delle donne e delle soggettività non conformi al genere dominante.

Grazie all'uso combinato di dati disaggregati per genere e categorie tematiche, è possibile far emergere gli usi differenziati della città ed evidenziare le disuguaglianze che richiedono interventi mirati. In altre parole si prova a fare una lettura critica della città che incrocia dati quantitativi e qualitativi, rendendo visibili dinamiche spesso trascurate. La disaggregazione dei dati per genere, permette di portare alla luce fenomeni altrimenti invisibili e fornisce alla pubblica amministrazione uno strumento di orientamento concreto per l'elaborazione di politiche urbane *evidence-based*. In quest'ottica, la programmazione pubblica può diventare più trasparente, efficace e aderente alla realtà vissuta da chi abita la città, influenzando positivamente ambiti fondamentali come urbanistica, mobilità, educazione, sanità, politiche sociali ma anche le pari opportunità.

Oltre al tema dei servizi offerti e della partecipazione indagati nelle parti precedenti, è di primaria importanza affrontare il tema della sicurezza, sia attraverso la viabilità che l'urbanistica. Perché è essenziale affrontare la questione della paura e della percezione di vulnerabilità che molte donne e minoranze sperimentano nello spazio pubblico, soprattutto in orari serali e notturni. Normalizzare questa paura significa ignorare il problema più ampio dell'accessibilità e della libertà urbana. Occorre quindi interrogarsi su quali differenze di genere esistono nel vivere in modo sicuro e autonomo la città. Quali individui/comunità sono accolti e quali respinti o discriminati

Interessante sarebbe anche cogliere l'orientamento al cambiamento di una comunità:

- Ha una tradizione di innovazione sociale? Può essere un laboratorio per esplorare l'intersezione tra genere e le variabili socio-economica, provenienza geografica, età, disabilità e orientamento sessuale, al fine di stimolare nuove politiche per l'eguaglianza sostanziale?
- Oppure è tradizionalmente resistente al cambiamento, in modo culturale o con azioni strutturali (direttive, pianificazioni ecc.) che ostacolano politiche innovative?

L'analisi rappresenta un inizio per costruire un diverso metodo di osservazione senza cambiare tempi e risorse, ma per adattare l'ambiente urbano anche in termini di diversi bisogni di genere, con le relative ricadute sul benessere della comunità intera. Indagare anche questa categoria e relativi indicatori vuol dire ripensare il significato dello spazio pubblico e a immaginare un paese più inclusivo, accessibile e libero per tutte le persone.

Ambiti osservati

- **Sicurezza viabilità, analisi temporale e spaziale degli incidenti**
- **Gli orari di punta – i tempi**
- **I percorsi pericolosi – la progettazione in ottica di genere.**
- **Sicurezza nello spazio pubblico – analisi Gender Sensitive**  
*Accessibilità*  
*Collegamenti intermodali*  
*Servizi e infrastrutture*  
*Partecipazione e progettazione inclusiva*  
*Prossimità dei servizi*
- **Abitare e l'accesso alla casa**
- **Toponomastica di genere**

Sicurezza viabilità, analisi temporale e spaziale degli incidenti.



# COMUNE DI RUBIERA



## Gli orari di punta – i tempi

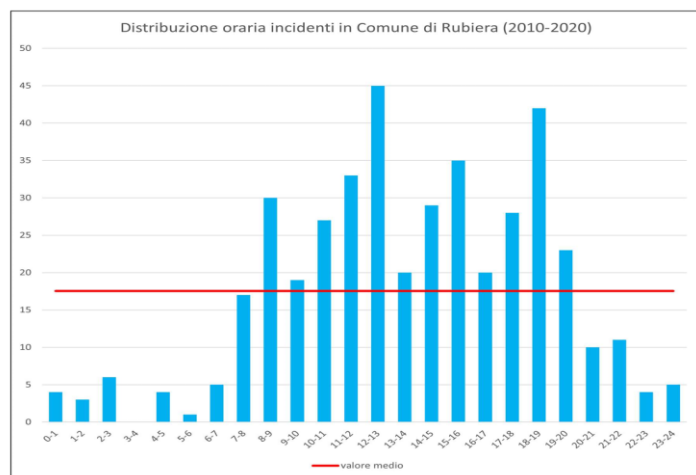


Figura 12 – Distribuzione oraria di incidenti verificatisi dal 2010 al 2020 in Rubiera (fonte Mister)

Relativamente alla distribuzione oraria della viabilità, riportata in figura 12, si riscontrano due picchi in corrispondenza delle fasce orarie 12-13 (45 eventi) e 18-19 (42 eventi) che risultano abbastanza coerenti con quelli che sono gli orari critici alla viabilità, ossia l'entrata e uscita da lavoro, e l'apertura e la chiusura delle attività. Si osserva inoltre che nelle fasce notturne si sono verificati pochissimi eventi. La distribuzione oraria non evidenzia variazioni per gli utenti vulnerabili (VRU - *Vulnerable Road Users* nel contesto stradale) sono soggetti con ridotta protezione fisica, come pedoni, ciclisti, motociclisti, anziani e bambini, che necessitano di particolare tutela da pericoli. Per i VRU c'è un picco nel giorno di sabato, che si spiega con il fatto che tipicamente è una giornata prefestiva in cui si svolgono con più frequenza attività di svago utilizzando mezzi biciclette e motocicli.

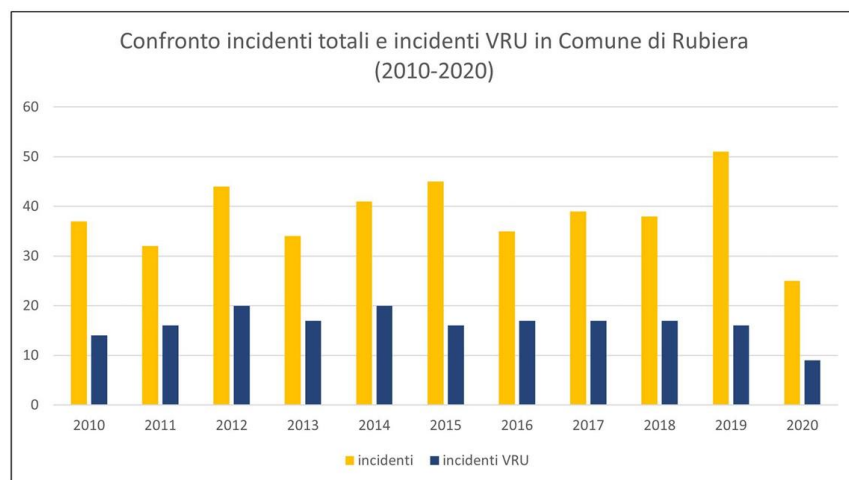


Figura 13 – Incidenti totali e incidenti VRU verificatisi dal 2010 al 2020 in Rubiera (fonte Mister)

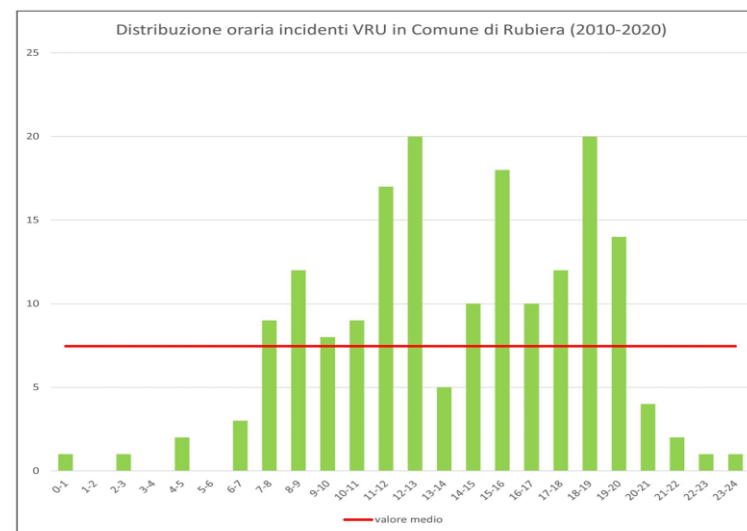


Figura 17 – Distribuzione oraria di incidenti VRU verificatisi dal 2010 al 2020 in Rubiera (fonte Mister)

Si nota come gli incidenti VRU abbiano meno variabilità rispetto agli incidenti totali, ma che anche in questo caso non sia facilmente identificabile un trend, il che indica che il fenomeno sia abbastanza stabile nel periodo di tempo considerato. Nella tabella a fianco si effettua un raffronto tra eventi incidentali totali ed incidenti che coinvolgono un utente debole. Si desume che gli eventi VRU rappresentano il 42,52% del totale e che a fronte di una minore percentuale di feriti (34,75%) i casi mortali siano 4 sui 5 totali, confermando ulteriormente la severità delle conseguenze a cui sono esposti gli utenti vulnerabili.

### I percorsi pericolosi – Rubiera viabilità e progettazione in ottica di genere.

E' possibile valutare la presenza di "hotspot", ovvero di siti in cui si ha una maggior concentrazione di eventi pericolosi:

- Intersezione Via Matteotti, Viale della Stazione e Largo Cairoli
- Intersezione Via Emilia Ovest, Via Togliatti e Via Marsala
- Intersezioni Via Matteotti, Via Emilia est e Viale Melato
- Intersezioni via Emilia est e via Contea (Strade Provinciali), fuori dal centro abitato
- Largo Cairoli tra via Emilia ovest e Viale della Resistenza
- Viale della Resistenza tra via Paduli e Viale Prampolini.

La valutazione della sicurezza e relativa progettazione fa seguito alla domanda: quale sensazione trasmette Rubiera a chi l'attraversa, anche di notte, in termini di sicurezza? Emerge che sull'asse est-ovest, si percepisce una maggiore solitudine e insicurezza rispetto all'asse nord-sud dove ci sono gli impianti sportivi, le scuole, i servizi. Il punto in cui i due sistemi si incrociano – in corrispondenza della rotonda della Stazione – è quello in cui si registra il maggior numero di incidenti.

Il sistema formato da Centro storico e dalle aree residenziali lungo l'asse Via Resistenza-Via Prampolini, è quello in cui è concentrato il patrimonio di servizi (scuole Fermi, De Amicis, impianti sportivi, bar e piccoli negozi a conduzione familiare). Percorrendo la via Emilia con immissione in Largo Cairoli, lo scenario cambia completamente, perché qui c'è un ecosistema urbano con una forte identità comunitaria. Ciò ha una ricaduta in termini estetici e di relazioni di prossimità. Dove manca la comunità e le relazioni di prossimità le città si omologano, anche le città d'arte. La viabilità rubierese funziona meglio nella relazione locale (asse centro storico-Via Resistenza – Via Prampolini) mentre la comunicazione territoriale, lungo la via Emilia, è sicuramente migliorabile. Le funzioni presenti in questa zona sono legate a utenti di passaggio, poco collegate al sistema locale. Le comunità economiche e fatte solo da 'city users', nelle città più grandi sono prive di identità. A Rubiera, il nucleo identitario del centro non si replica allo stesso modo a nord della via Emilia e nelle frazioni, che hanno una ridotta concentrazione urbana e mantengono una identità storica propria. Questa consapevolezza, si riporta anche nella programmazione della viabilità e nell'urbanistica per mantenere un buon equilibrio tra residenza, attività artigianali, produttive e servizi.

E' inoltre un impegno ulteriore ma opportuno nella programmazione urbanistica e della viabilità, promuovere la convivenza tra obiettivi e funzioni apparentemente inconciliabili in luoghi come:

- le "Casse di espansione", che nascono come opera idraulica ma identificate anche come oasi naturalistica, più accogliente gradevole e inclusiva;
- la "via Emilia" che è un'arteria nazionale a grande scorrimento ma deve anche permettere il percorso e stazionamento locale, accessibile a pedoni, donne con bambini,
- le "ceramiche" come zona industriale, ma possono essere integrate in modo compatibile e sicuro anche per donne e bambini nelle zone residenziali.

Una viabilità cittadina adatta alle donne — e in generale più inclusiva — richiede un approccio progettuale che tenga conto dei diversi modi in cui uomini e donne utilizzano gli spazi urbani. Le donne, infatti, tendono a muoversi in modo più intermodale (a piedi, in bici, con i mezzi pubblici), spesso per svolgere compiti di cura (accompagnare figli, fare commissioni, accudire gli anziani ecc.). Le donne fanno tendenzialmente tragitti più brevi ma ricorrono maggiormente all'uso di auto o passeggini, carrozzine, trasportatori alimentari per la funzione di caregiver. Le donne anziane sole e/o parzialmente autosufficienti sono di più degli uomini (30% circa) che si muovono con deambulatori o altri ausili. Le donne inoltre, anche in età produttiva, si muovono in orari meno definiti, che comprendono anche la giornata e non solo in fascia oraria 6-9; 17-19. Di seguito un riepilogo dei requisiti che di cui tiene conto la progettazione urbanistica e la viabilità:

1. Sicurezza (reale e percepita). A Rubiera è stata favorita dalla riduzione di ostacoli ad altezza persona.
2. Illuminazione pubblica uniforme e potente, soprattutto in parcheggi, fermate, sottopassaggi e percorsi pedonali.
3. Videosorveglianza (con forte effetto deterrente) e presenza visibile di forze dell'ordine.
4. Eliminazione di zone buie o isolate (parcheggi sotterranei, vicoli, parchi non curati).

Riguardo la mobilità, si richiamano le tavole conoscitive relative a differenze di genere, che evidenziano la presenza delle donne nelle varie zone del territorio come:

- quartieri residenziali a sud del centro storico: maggiore percentuale di presenza femminile;
- presenza persone sole over 65 coincide con le aree dove prevale la presenza femminile nelle zone residenziali;
- l'indice di popolazione dipendente (bisognosa di cure) è più alto nelle zone residenziali.

### La Progettazione “gender-sensitive”

Negli spazi pubblici segue il principio di favorire la visibilità e la presenza di persone con effetto “occhi sulla strada”.

“Liberare la visione”, eliminare gli ostacoli che bloccano la visuale e più luce aumentano il grado di sicurezza percepita.

La sicurezza percepita dipende anche dalle modalità di utilizzo dell’edificio (orari pomeridiani, scuole aperte al pomeriggio e utilizzo degli edifici pubblici tutti i giorni per finalità varie). Gli edifici pubblici ad orario ridotto limitano la sicurezza nel vicinato. L’idea di un uso limitato dell’edificio rende la zona meno sicura per le donne. Se l’edificio è illuminato e aperto la zona è percepita sicura. Il principio dell’“uso antropico” si riferisce all’uso umano di un ambiente o di una risorsa, che spesso implica una trasformazione o un impatto sull’ambiente stesso, da cui il concetto sociologico “Teoria della finestra rotta”. La percezione della sicurezza è quindi legata anche al, alla manutenzione e alla pulizia. Non è più importante che l’immobile sia nuovo di quanto sia ben tenuto.

Sull’argomento si richiamano i seguenti interventi:

- Intervento pilota sul parco don Andreoli: eliminate le siepi di oleandri e installati pali alti con 3 fari aggiuntivi per aumentare la visibilità. La Soluzione proposta dall’ufficio tecnico, ha ricevuto alcuni riscontri negativi (prevedibili) sui social per eradicazione alberi, ma molto apprezzamento da parte delle mamme, aumento della frequentazione del parco da parte delle donne, anche in pausa pranzo. Il risultato percepito: visuale ampia, visione delle vie di fuga, luminosità alta. Questo spazio è utilizzato nei mesi estivi anche come arena per spettacoli e manifestazioni serali.
- Zona sportiva tra Palestra Mari a Palazzetto: tolte siepi che ostruivano la visuale ai vialetti, la luce si diffonde di più. A breve si interverrà nella zona sportiva Tetrapak: le siepi verranno tolte perché non permettono di vedere cosa c’è dietro e riducono la visibilità
- Parco don Andreoli: sono state installate n. 3 telecamere di contesto (che guardano tutto il parco, non focalizzate su obiettivo). La maggiore visuale è meno efficace ma ha un forte effetto dissuasore. La registrazione resta 7 gg, visualizzabile in rete da Polizia Locale e Carabinieri.
- E’ istituita la Videosorveglianza in area RFI (17 telecamere) e 6 telecamere sui parcheggi della stazione, sottopasso e strade di accesso
- Eliminazione di zone buie o isolate (parcheggi sotterranei, vicoli, parchi non curati).
- Sono ridotte le zone indecorose, ma le aree sportive aperte sono migliorabili in termini di manutenzione, secondo la stessa logica del Parco don Andreoli.

Gli edifici che ospitano del forze dell’ordine sono dotati della sezione femminile, indispensabile per accogliere anche agenti donne. C’ò è interessante perché se l’accesso a queste cariche è aumentato negli ultimi anni, la collocazione operativa non è fruibile come per gli uomini in quanto richiede gli spazi divisi che non esistono ovunque. A Rubiera ci sono e ciò favorisce sia l’accesso da parte di donne che si trovano meglio con agenti dello stesso sesso per procedimenti come i Codici Rossi, sia l’inclusione equa degli agenti, uomini ma anche donne, pertanto a Rubiera sono presenti anche agenti donne.

Relativamente all’ Accessibilità

- Sono stati impostati marciapiedi ampi, privi di ostacoli e ben tenuti sono in corso alcuni collegamenti tra le ciclabili per rendere i Percorsi ciclabili sicuri e separati dal traffico. (es. ciclabile Tresinaro e ciclabile via Emilia, mancano 200 metri di percorso per unire i due tratti).
- E’ stata realizzata la mobilità dolce per carrozzine, passeggini, deambulatori lungo i percorsi ciclopedonali.

Relativamente ai Collegamenti intermodali.

- Lo stazionamento bus è reso sicuro per vicinanza alla farmacia e al bar Herberia. Giova alla sicurezza la distanza, pur contenuta, tra stazione bus e stazione treni.
- I parcheggi sono in abbondanza rispetto alla cittadinanza e alla mobilità attiva. Risultano ben illuminati di notte e collocati in luoghi frequentati. Non esistono parcheggi sotterranei che generano più facilmente problemi di pericolo o trascuratezza. L’efficienza dei parcheggi è determinata anche dalla vicinanza rispetto ai servizi come la scuola. L’Interscambio modale è collocato in posizione molto centrale vicino alla Piazza, in Zona Bocciodromo, e presso la Casa della salute, nel cui complesso la presenza della CRI e della Guardia medica rende più sicuro il luogo.
- Gli Orari dei mezzi pubblici sono coerenti con le esigenze dell’utenza che si muove per lavoro o cura, anche nelle fasce serali. La frequenza delle fermate dei treni e il raggio di percorrenza di treni e bus sono un assoluto punto di forza, che ha determinato, assieme ad altri elementi, la scelta drasticamente aumentata negli ultimi 20 anni. Si valuta anche la sostenibilità ambientale e appropriatezza alle necessita con la riduzione delle corse estive su gomma sia su Scandiano che su Reggio Emilia.

Relativamente ai Servizi e infrastrutture

- Sono posizionate panchine e zone di sosta frequenti e percepite sostanzialmente come sicure. Sono dislocate in specifici punti anche se potrebbero essere più diffuse. Nel parco “Croce Rossa” c’è area panchine utilizzata da persone anziane con badanti che è socialmente riconosciuto come punto di ritrovo informale. Sono state Sostituite le panchine e tolte le siepi in Piazza del Popolo, coerentemente con i principi di progettazione urbanistica sicura rappresentati sopra.
- I Servizi igienici pubblici sono facilmente accessibili, puliti, adatti a mamme con bambini/anziani e sicuri. Sono due in piazza ben visibili. Manca il bagno per disabili.
- Vi sono Spazi protetti nei parchi e altre zone di aggregazione nella piazza principale. Nei parchi ci sono aree gioco, fontane, non sono presenti luoghi per cambiare i bimbi e spazi protetti per allattamento: è una scelta consapevole, isolarli diventerebbero poco sicuri
- Non sono stati delimitati i Parcheggi rosa (riservati a donne in gravidanza o con bambini piccoli), per dubbi sulla utilità. Si è optato per parcheggi genericamente definiti comodi e disponibili.

Relativamente alla Partecipazione e progettazione inclusiva con dispositivi di sicurezza

- Ogni avvio di progettazione i primi interlocutori sono i fruitori dell’immobile e i principal users.
- Nelle ultime progettazioni di edifici pubblici aperti al pubblico, come la “Torre dell’Orologio” con dislocazione dei servizi sociali, sono installati dispositivi per la sicurezza: pulsante antiaggressione, videocitofono, videosorveglianza all’ingresso collegata alla Polizia. Nel servizio, costituito da sole donne che spesso accolgono un’utenza fragile e hanno un rapporto col pubblico su materie che possono sviluppare una particolare conflittualità, ogni singola postazione di lavoro è stata dotata di un panic button, un pulsante mascherato da normale interruttore per la luce. Alla pressione, scatta una chiamata istantanea alle forze dell’ordine, con effetto dissuasivo nell’immediato, seguito dall’arrivo di Carabinieri o Polizia Locale. E’ istituita anche la saletta incontri, utilizzabile per il colloqui in modo più sicuro per le operatrici.
- Non è attivata una rete vera e propria di “controllo del vicinato”.
- Non sono state impostate Campagne di sensibilizzazione sul diritto alla mobilità sicura e paritaria.

Relativamente alla Prossimità dei servizi

- E’ rispettato il principio definito come “Città dei 15 minuti”, con servizi essenziali (scuole, farmacie, alimentari, sanità) raggiungibili a piedi o in bici in tale tempo. Per il capoluogo di Rubiera parliamo addirittura di massimo 10 minuti a piedi, 5 minuti in bicicletta. Ciò non è replicato nelle frazioni che sono a più bassa concentrazione di abitanti. Supplisce bene a questo aspetto la rete di viabilità, scorrevole e sicura, sia in auto che ciclopedonale.

In genere le progettazioni che migliorano l’efficienza degli spazi e dei servizi pubblici, hanno un maggior impatto sulla popolazione femminile e sugli over 65, proprio per il ruolo di caregivers delle donne. Le strategie classiche che sono da mettere in campo - in quanto richieste dal contesto generale delle città – riguardano infatti: spazi pubblici, servizi e trasporti.

Si può investire sulla qualità dello spazio in termini di dotazioni verdi, mobilità, servizi ecosistemici, pur con inevitabili ricadute sui costi di mantenimento.

A Rubiera è migliorabile la cura del verde e degli spazi lungo la via Emilia, in particolare tra ferrovia e via Emilia. Ciò porterebbe vantaggi alla qualità degli spazi pubblici.

Le strategie di miglioramento devono tenere conto che fino al 2000 hanno prevalso logiche espansive, poi si è passati alla riqualificazione di zone degradate (piani di recupero), operazione questa che richiede però una stretta corrispondenza tra privato e pubblico. Oggi si propende ad una micro trasformazione legata a interventi diretti nell’ambito di un frame dettato dal Piano. Il Piano individua le zone più squalificate per collocarvi le trasformazioni promosse da privati, eventualmente vincolando a quel quartiere la destinazione del contributo di costruzione per realizzare opere pubbliche.

### **Abitare e l’accesso alla casa**

Il problema emergenza abitativa è diventato quasi un dramma in molti comuni e città del territorio di riferimento, che ricade sulle fasce più deboli della comunità, tra cui donne, anziani e poveri. Per calmierare la dinamica causale determinata prevalentemente da affitti troppo alti e/o indisponibilità dei locatori per scarsa fiducia nei conduttori, si sono attivate le procedure con Acer – Agenzia per l’Affitto convenzionato a canone concordato e la cancellazione della tassa IMU ai proprietari che affidano l’immobile ad ACER. Al momento i risultati sono purtroppo numericamente modesti.

A Rubiera è presente il co-housing, sia come nuovi progetti in base alle esigenze emergenti che esperienze già attivate, con appartamenti di proprietà del comune, utilizzati per gestire le emergenze abitative e sono utilizzati maggiormente da donne sole o con figli e/o persone che hanno subito uno sfratto. L’esperienza è una dimostrazione

concreta della maggior facilità femminile di co-abitare in quanto sanno prendersi cura l'una dell'altra gestendo la convivenza in modo spontaneo. Attualmente le persone ospitate sono 23.

Sul tema dell'abitare inseriamo anche il bisogno di sicurezza e prevenzione della violenza di genere, il fenomeno estremo favorito dalle discriminazioni e Gender Gap. Sono varie le azioni di contrasto, la cui efficacia non può prescindere da una valida rete territoriale di CAV- Centri Anti Violenza e CR – Case Rifugio. Rubiera può vantare la presenza di un appartamento protetto per donne vittime di violenza gestito con Unione dei comuni Tresinaro Secchia. L'appartamento è inserito in una rete provinciale e può ospitare tra 3 e 5 persone, dipende dalla casistica e dalla presenza di bambini. Le donne accolte vengono da altre località ed è garantita l'assoluta riservatezza delle ospiti, del luogo e le sue finalità.

### **Toponomastica di Genere**

Dove attuata prevede vie, piazze, pietre d'inciampo dedicate a donne. A Rubiera le strade dedicate a Donne sono 17 rispetto a quelle dedicate a Uomini che sono 137 tra cui via Nilde Iotti, via Hannah Arendt e Piazzale Emanuela Loi. Sono significati simbolici importanti quindi una percentuale ampia da recuperare.

La presenza di una iconografia di genere prevede rappresentazioni artistiche e/o pubblicitarie dedicate a donne, realmente o simbolicamente rappresentative della parità e del contrasto al sessismo e alla violenza di genere. A Rubiera sono dedicate a figure femminili:

- Sale Lea Garofalo, Rosa Parks, Artemisia Gentileschi

Vi sono rappresentazioni artistiche come le Statue Sighicelli che raffigurano donne, e altre che verranno collocate sotto al portico dell'Urp, ben visibili e simbolicamente rappresentative in un luogo appropriato. E' molto attiva un'associazione di pittrici che esaltano anche l'arte femminile con mostre e attraendo corsisti e corsiste anche da fuori Rubiera. E' collocata in pieno centro una Panchina rossa, simbolo di denuncia della violenza di genere e, presso la Biblioteca, libri di donne partigiane e di Storie delle prime assessore.

In merito alla toponomastica e non solo, durante gli audit sono emersi vari nomi di donne della comunità rubierese che si sono distinte per percorsi personali o contribuiti alla comunità in vari ambiti come quello istituzionale con due sindache: Pozzi e Baccarani; quello imprenditoriale: Corradini, Anceschi; quello sportivo: Zaynab; nella resistenza con donne partigiane come Gibertini. Sarebbe utile al riguardo istituire una ricerca nelle scuole su queste figure ma suggerirei un metodo diverso: scoprire, descrivere e far emergere Donne, vedi ad esempio Dimma Ficarelli, ma anche Uomini rubieresi che hanno dato un contributo alla comunità per le pari opportunità. Un contributo tangibile e indiscutibile per l'equità di genere

### **LA RIPROGRAMMAZIONE**

Dai dati e le relative informazioni descritte possono essere utilizzati per ulteriori deduzioni, approfondimenti ma soprattutto per la riprogrammazione delle azioni positive che si vogliono scegliere per migliorare alcune aree, in base alle linee strategiche e programmatiche dell'ente. Affiancando i costi, definiti puntualmente o stimati, dimostra di essere strumento tutt'altro che teorico e integrato nelle attività di bilancio.

E' una fase strutturata che richiede un metodo specifico, la competenza di tipo GEM, strumenti, monitoraggio e timing. E' la fase propositiva che trasforma il Bilancio di Genere da strumento di analisi a piano programmatico, da integrarsi con gli altri strumenti nel PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione. Non è importante quanto lungo si scriva ma quali Azioni Positive siano identificate con i dirigenti/settori che le condurranno, in base all'efficacia e alla possibilità concreta che determinino un risultato misurabile.